

The image features a red rectangular background with a circular cutout in the center. Inside the circle is a reproduction of Leonardo da Vinci's Vitruvian Man drawing. Overlaid on the drawing is the text for a seminar. The text is centered and reads: "ASL e ASL in IFS" in a large, bold, black font, followed by "SPUNTI DI RIFLESSIONE" in a slightly larger, bold, black font. Below this, in a smaller, italicized black font, is "a cura di Giorgio Mottola". Further down, in a standard black font, are the details: "Seminario nazionale ASL e ASL in IFS", "27-29 novembre 2008", and "Grand Hotel Royal - Sorrento-".

**ASL e ASL in IFS**  
**SPUNTI DI RIFLESSIONE**

*a cura di Giorgio Mottola*

Seminario nazionale ASL e ASL in IFS

27-29 novembre 2008

Grand Hotel Royal - Sorrento-



Ad un anno di distanza dal Seminario Interregionale tenutosi a Napoli il 29 ottobre del 2007, è previsto un nuovo incontro , questa volta a Sorrento.

Un incontro promosso dalla Direzione Scolastica Regionale della Campania e organizzato in maniera meticolosa ed entusiastica dalla Centrale di Simulazione Regionale della Campania allocata presso l'IPSCT di Miano, diretto dal dirigente scolastico Antonio Capasso.

Ancora una volta ci ritroviamo a dibattere e a confrontarci sulle esperienze maturate in ASL e ASL in IFS, sicuri che dal confronto possa poi scaturire un momento di sintesi e di effettiva condivisione.

Non ci illudiamo che gli interrogativi afferenti le scelte operative di questi anni possano essere tutti sciolti definitivamente in questa occasione; ci auguriamo, però, che le "diversità" possano trovare una loro convergenza ed eventuali dubbi possano essere sciolti proprio alla luce di quelle esperienze che i singoli Uffici Scolastici Regionali e i Simucenter hanno maturato e validato sul campo.

Proprio per questo vogliamo partire proprio da un anno fa , dal lavoro svolto dai Focus Group in occasione del Convegno interregionale prima citato.

Rileggendo i verbali di quelle sedute di lavoro, possiamo in sintesi affermare che sono emersi sostanzialmente tre punti, sui quali si era incentrato il dibattito e sui quali occorrerebbe un ulteriore momento di riflessione:

- Progettare e lavorare per competenze
- Valutare e certificare le competenze
- L'IFS , strumento dell' ASL

Ulteriori spunti di riflessione ( il ruolo del CdC, l'attribuzione di un credito, la curvatura del curriculum, ecc.) erano legati ad aspetti che direttamente o indirettamente possono essere ricondotti ai tre punti accennati.

Partire quindi dal lavoro già svolto, ci è sembrato non solo ovvio ma addirittura doveroso nei confronti dei tanti colleghi che hanno contribuito ad animare il dibattito sollecitando il confronto su queste tematiche.

Il nuovo incontro, ne siamo certi, si arricchirà del contributo, della esperienza, della professionalità e dell'autorevolezza di quanti a questo Seminario partecipano.

IL DIRETTORE GENERALE

Alberto Bottino



In qualità di Dirigente Scolastico dell'IPSCCT "Miano" sede del Simucenter regionale della Campania, mi è innanzitutto gradito porgere un saluto ed un caloroso benvenuto ai numerosi ospiti che hanno accolto l'invito a partecipare a questo Seminario nazionale che vuole offrire un ulteriore

spunto di riflessione sulle problematiche afferenti l'ASL e l'ASL in IFS.

Un confronto che vuole e deve essere un arricchimento per tutti noi, una messa in comune di buone pratiche ma anche e soprattutto uno spazio comune intorno al quale ruotano sinergie ed azioni congiunte che condividono gli stessi obiettivi.

L'Unione Europea ha assunto la realizzazione della *Knowledge Society* come obiettivo primario delle strategie del *Lifelong Learning* e si apre al confronto con esperienze diverse che interagiscono con il processo formativo, le imprese e il mondo del lavoro e tendono al superamento del concetto di posto di lavoro a favore di quello di occupabilità,

Il sistema educativo, promuovendo orientamento ed apprendimento lungo tutto l'arco della vita, ha posto al centro dell'azione educativa un saper fare non distinto dal sapere e dal saper essere superando quella logica di netta separazione delle diverse modalità formative indirizzando l'azione verso un raccordo stretto tra ciclo di studio, ciclo formativo e ciclo produttivo come metodo di crescita e di maturazione della persona.

In questa direzione si è incentrata, in questi anni, l'azione della Campania, promuovendo ed intessendo una rete relazione di partneriato col sistema produttivo e con le associazioni rappresentative delle categorie; una rete che superasse, come accennato, la logica della separazione e dell'autoreferenzialità e che, partendo da una vera integrazione e sostenendo obiettivi condivisi, ha consentito di attivare una strategia globale per promuovere l'acquisizione di nuove competenze

In questo contesto sono stati attivati circa 200 percorsi di alternanza scuola lavoro e 107 di Impresa Formativa Simulata, sostenuti dalle istituzioni scolastiche, che hanno consentito di rafforzare, innanzitutto, quelle competenze chiavi richieste dal sistema educativo, formativo ed imprenditoriale, senza le quali nessuna abilità può essere trasformata in vera competenza, e quelle competenze professionalizzanti che hanno consentito un avvicinamento

reale al sistema produttivo, nell'accezione più larga del termine, introducendo nel curriculum strategie e metodologie didattiche coerenti.

Nella condivisione di questi obiettivi, si è collegata, in questi anni, l'azione e l'impegno del SIMUCENTER Campania che, interagendo col territorio e con le scuole, ha cercato, coerentemente con i compiti istituzionali, di interpretarne i bisogni.

Le IFS, attivate in Campania costituiscono una scelta metodologica per innovare la didattica, per rendere più attuale e vivo l'insegnamento, per ridare centralità e forza all'allievo, per rafforzare i processi di insegnamento-apprendimento attraverso una didattica attiva e, soprattutto, rappresentano il luogo per eccellenza del "lavorare per competenze"

Nonostante queste caratteristiche è, tuttavia, da riscontrare che i modelli pur nella loro caratterizzazione, hanno una specificità che li rende particolarmente adatti per una tipologia di scuole ma poco flessibili per tutte le altre.

E' quanto è emerso nel corso di questi anni, ma soprattutto dal confronto attivato dal Simucenter in occasione dei numerosi seminari ed incontri formativi con le singole istituzioni scolastiche.

Occorrerebbe sicuramente riflettere su questo ed eventualmente snellire la procedura adattandola a realtà operative non fortemente caratterizzate, così come occorrerebbe sensibilizzare le aziende madrine a svolgere un ruolo più partecipato condividendo con la istituzione scolastica strumenti e metodi.

In Campania qualcosa si muove in questa direzione grazie all'impegno e alla collaborazione della Camera di commercio di Napoli che, attraverso la sua Azienda Speciale (CESVITEC), ha attivato un percorso di formazione per tutors aziendali con l'obiettivo di fornire loro informazioni e strumenti per una corretta applicazione della metodologia dell'Alternanza Scuola Lavoro, con esemplificazioni relative alle sue peculiarità.

Anche l'attività di formazione riservata ai docenti referenti, ai tutors e ai consigli di classe, è stata improntata a criteri di condivisione e partecipazione che hanno consentito di mettere a fuoco problematiche che, in altre occasioni, stentavano ad emergere.

I seminari del 30 ottobre e quello del 6 novembre 2008, hanno consentito di reindirizzare l'azione e di fornire ai docenti e ai dirigenti scolastici ulteriori strumenti e supporti.

Consapevoli, però, che un'azione partecipata non può prescindere dal contatto diretto e continuo con i consigli di classe impegnati ad adottare la metodologia dell'ASL e dell'ASL in IFS, la formazione è proseguita, in accordo col referente dell'alternanza scuola lavoro dell'USR Campania, nelle singole istituzioni scolastiche. Un calendario fitto che ha impegnato i primi mesi di quest'anno scolastico e che proseguirà per tutto il 2009.

E' da rilevare che proprio in occasione di questi incontri "più ravvicinati" sono emerse buone pratiche che testimoniano l'entusiasmo, l'impegno e la professionalità dei docenti.

Antonio Capasso

# **Progettare, lavorare, valutare e certificare per competenze**

*a cura di Giorgio Mottola*

*(Coordinatore ASL e ASL in IFS per l'USR della Campania)*

## La competenza

L'etimologia del sostantivo "competenza" è fatta risalire al verbo cum-petere che in latino assume diversi significati ma che sostanzialmente indica un'azione di convergenza ("Andare insieme", "far convergere in un medesimo punto", "chiedere insieme").

Più in linea con la nostra trattazione è invece il significato, che il termine assume quando etimologicamente è fatto risalire a "competentia" (latino tardo, derivato di compĕto). Letteralmente "essere adatto a"

Secondo il Devoto-Oli la competenza è la *"piena capacità di orientarsi in un determinato campo"*, o, se vogliamo, quella *"capacità di combinare, in modo autonomo, i diversi elementi delle conoscenze e delle abilità che gli individui possiedono."*

O, ancora, in modo più netto *"lo sviluppo delle capacità potenziali della persona umana, mediante l'acquisizione di conoscenze e abilità operative che ogni soggetto in formazione riutilizza per realizzare al meglio il proprio progetto professionale"*

Più in generale è "persona competente" "Chi ha sapere ed esperienza specifica"

L'uso del singolare nella titolazione del paragrafo è strettamente legato al concetto. La competenza, infatti, " corrisponde al personale "potenziale" del soggetto relativo all'essere in grado di combinare elementi e risorse, mentre "le competenze" *rappresentano il risultato della competenza* <sup>1</sup>

## La Babele delle definizioni

- Guy Le Boterf ritiene la competenza "Un insieme riconosciuto e provato, delle rappresentazioni, conoscenze, capacità e comportamenti mobilizzati e combinati in maniera pertinente in un contesto dato". Rappresentazioni, conoscenze, capacità e comportamenti possono essere riassunti col termine risorse, portandoci ad affermare che la

---

<sup>1</sup> Perché scrivere le competenze? A cura di Giuseppe Braga, Giuseppe Delfitto, Antonio Magistrali,- Italia Forma – Piacenza 2004

competenza è una qualità specifica del soggetto: quella di saper combinare diverse risorse, per gestire o affrontare in maniera efficace delle situazioni, in un contesto dato<sup>2</sup>

- Michel Pelleray (1983), dà invece una definizione contestualizzata all'ambito lavorativo: "le competenze finali si presentano come un insieme integrato di conoscenze, abilità e atteggiamenti, insieme necessario ad esplicitare in maniera valida ed efficace un compito lavorativo"<sup>3</sup>.
- Rosario Drago (2000) d'altra parte integra nella sua definizione una considerazione inerente la percezione delle competenze: "La competenza è essenzialmente ciò che una persona dimostra di saper fare (anche intellettualmente) in modo efficace, in relazione ad un determinato obiettivo, compito o attività in un determinato ambito disciplinare o professionale. Il risultato dimostrabile ed osservabile di questo comportamento competente è la prestazione o la performance"<sup>4</sup>
- Con il termine *competenza* intendiamo le conoscenze delle regole e dei meccanismi che, pur non essendo direttamente osservabili, rendono possibile la manifestazione delle diverse abilità: ce ne serviamo come di categorie per raggruppare le diverse *capacità* che ne costituiscono i sottocomponenti, le *operazioni specifiche* che rendono possibili i comportamenti corretti di codificazione e decodificazione (le *abilità*).<sup>5</sup>
- Una *competenza* è data dall'insieme integrato di *abilità, conoscenze e atteggiamenti/* che un *soggetto/* in determinati e adeguati *contesti reali* (definiti dalla natura dell'ambiente e della situazione, dai partecipanti e dalle dinamiche relazionali, dalla strumentazione necessaria)/ utilizzando *materiali e strumenti/*è in grado di attivare, realizzando una *prestazione* consapevole,/ finalizzata al raggiungimento di uno *scopo* (definire e

---

<sup>2</sup> Le Boterf, G., 1990, *De la compétence: Essai sur un attracteur étrange*, Les Ed. de l'Organisation

<sup>3</sup> *Progettazione formativa: teoria e metodologia* – M. Pelleray – ricerca ISFOL-CLISE - 1983

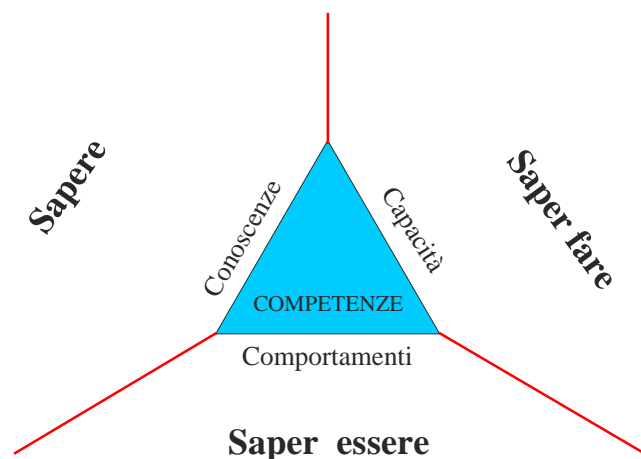
<sup>4</sup> *La nuova maturità* – Rosario Drago – Centro studi Erickson – Aggiornamento 2000

<sup>5</sup> Bertocchi et alii (1981), pag. 96-97

risolvere problemi conoscitivi e operativi, compiere azioni, raggiungere risultati, applicare strategie semplici o complesse) <sup>6</sup>

Potremmo concludere questo excursus , concordando con Gabriella Di Francesco, ricercatrice ISFOL, che *“uno degli elementi pressoché comuni delle diverse definizioni di competenza rinvenibili in letteratura è proprio la centralità dell’individuo come soggetto attivo, in grado di declinare in modo proprio ed, al limite, ineludibile il proprio sapere “*

In definitiva, qualunque sia il modello scelto, possiamo senz’altro affermare che la messa in opera di una competenza mobilita tre componenti soggettive: le *conoscenze* (sapere), le *abilità* (saper essere) e le *disposizioni interne stabili* (saper fare) <sup>7</sup>



### **La Scuola, luogo privilegiato dove le competenze si consolidano**

Nel 1973 uno psicologo e consulente americano, David McClelland, affermò che i test di attitudine allo studio e di cultura scolastica e i titoli di studio non erano in grado di predire il successo professionale, avviando in tal modo un filone di studi e ricerche volti ad individuare quali altri fattori influissero sulle performance indicando una nuova direzione di indagine e prospettando una *“formazione per competenze”*

---

<sup>6</sup> Ambel (2004), pag. 11

<sup>7</sup> Pellerey M., *Le competenze individuali e il portfolio*, Firenze, la Nuova Italia, 2003, pp. 67-73

Al di là della miriade di definizioni e di interpretazioni che ha evocato il termine, fin da quando negli anni 70-80 ha fatto timidamente la sua comparsa (soprattutto in Francia e in Canada) è opportuno, tuttavia, esaminarne quegli aspetti che direttamente o indirettamente riguardano il sistema Istruzione o, meglio ancora, la Scuola, luogo privilegiato dove *“le competenze si consolidano, tramite la fruizione di una offerta formativa stimolante e produttiva.”*

Ci pare, in quest'ottica, interessante esaminare quanto già emergeva dal Convegno di Frascati, “Definire le competenze per la scuola dell'autonomia”, organizzato dal Cede e dal Coordinamento per l'autonomia <sup>8</sup> e, successivamente dal seminario di Bologna, “Quali competenze per i nuovi curricula?”, curato dall'associazione “Progetto per la scuola” e dal “Forum delle associazioni disciplinari” <sup>9</sup>

Fin da allora è stato evidenziato che *“le competenze si configurano come strutture mentali capaci di trasferire la loro valenza, in diversi campi, generando così dinamicamente anche una spirale di altre conoscenze e competenze.”*

Pertanto l'acquisizione di una *“specifica competenza comporta anche l'acquisizione di una forma mentis utilizzabile nelle più diverse situazioni.”*

In pratica il processo di acquisizione delle competenze implica *“la costruzione di strutture mentali capaci di trasferire la loro valenza in diversi campi”*.

In sostanza viene evidenziata la stretta interconnessione tra competenze disciplinari e competenze trasversali “costruite”, come deve essere, sulla base di conoscenze .

Parlare quindi esclusivamente di competenze disciplinari è per lo meno riduttivo e significherebbe, in ogni caso, dubitare che queste “strutture mentali” siano capaci di orientare e al tempo stesso formare

Affrontare e saper risolvere un problema in ambito disciplinare, significa attivare un processo logico in cui concorrono capacità elaborative, logiche e critiche che vanno ben al di là delle competenze disciplinari intese in maniera rigida .

Significa , altresì, avere la capacità di scomporre i problemi e le situazioni in elementi essenziali individuando i collegamenti, le analogie, le differenze utili per scoprire e comprendere le cause.

---

<sup>8</sup> Annali della Pubblica Istruzione, n. 1-2, 1999 e n. 5-6, 1999

<sup>9</sup> Annali della Pubblica Istruzione, n. 3-4, 1999

Non solo quindi Problem setting, ma capacità di analisi e Problem solving!

Non solo, quindi, stando al lessico, competenze disciplinari ma disciplinari e trasversali in un intreccio indissolubile creato da quelle strutture mentali, cui accennavamo prima, capaci di produrre risultati in altri campi e in maniera interattiva

## **Le competenze chiave**

La Raccomandazione sulle **Competenze chiave** sembra essere la ..chiave di volta di questo assunto che può apparire solo teorico;esse,infatti, rappresentano un insieme di saperi disciplinari e di competenze trasversali trasferibili , ovvero applicabili in un gran numero di situazioni e contesti e in grado di poter essere *“messe in opera per raggiungere degli obiettivi diversi, risolvere diversi tipi di problemi e compiere delle mansioni di diversa natura”*<sup>10</sup>

Saperi disciplinari che,in un quadro più ampio, diventano competenze disciplinari senza perdere la forte connotazione in ordine all’acquisizione di una cittadinanza attiva e responsabile.; un sapere disciplinare rivolto al *“raggiungimento di competenze e che mira all’integrazione dei saperi con le competenze”* ed è quindi *“trasferibile ed applicabile”* a un gran numero di situazioni e contesti

Comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia,, competenza digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale

Una vera rivoluzione se si considera che molto spesso è esistita una linea di demarcazione tra saperi e competenze, e tra ...competenze e competenze in una sorta di Babele dalle quale spesso è difficile districarsi.

---

<sup>10</sup> Seminario di Michele Pellerey - Università Pontificia Salesiana, Roma

## Lavorare per competenze

Sarebbe proprio il caso di dire che “lavorare per competenze” non volge le spalle ai saperi, semmai li integra!

Ed ecco il vero nocciolo che esige nuove strategie didattiche, nuovi e diversi approcci nell'organizzazione del curriculum, nuove competenze da parte degli insegnanti.

Se questo assunto è valido da un punto di vista didattico è pur vero, però, che la disciplina deve scrollarsi di dosso quella autoreferenzialità che la chiude in se stessa e che non le consente di interagire né con altre discipline, né col vissuto degli allievi, né di confrontarsi con una realtà che è caratterizzata da forti e veloci cambiamenti.

Di qui la necessità di riconsiderare il sapere in tutta la sua complessità, cogliere le differenze dei tempi e dei ritmi di apprendimento degli allievi, interpretare le loro vocazioni e attitudini.

Immagino una disciplina che pur mantenendo più o meno inalterati contenuti ed obiettivi, si renda flessibile e si pieghi in funzione del processo attivato, che da statica e sequenziale si evolva in modo dinamico operando delle scelte, contestualizzandole, e rapportandole a processi e situazioni che possano essere, per così dire, vissuti.

In altri termini, occorre “scegliere” e “concentrarsi”, di insegnare “*alcune cose bene e a fondo e non molte cose male e superficialmente*”.

Per dirla con *Montaigne*, “*Si vuole formare una testa ben fatta o una testa ben piena?*”

## Una testa ben fatta

Morin <sup>11</sup> sostiene che una tale testa è caratterizzata non dall'accumulo del sapere quanto piuttosto dal poter disporre di:

- una attitudine generale a porre e a trattare i problemi
- principi organizzatori che permettano di collegare i saperi e di dare loro senso.

in considerazione dell'osservazione di una realtà che si fa sempre più complessa e di un sapere che si espande sempre più in maniera incontrollata ed incontrollabile col solo risultato di *“produrre solo una gran mole di informazioni di cui solo una parte diventa conoscenza.”*

Senza entrare nel merito dell'affermazione di Morin secondo la quale *“l'insegnamento/educazione è oggi di fronte a tre sfide”*, ciò esulerebbe dal compito che ci siamo prefissi e implicherebbe considerazioni non solo di ordine epistemologico, che rimandiamo ad un dibattito più approfondito, ci sembra, tuttavia, interessante la considerazione secondo la quale una testa ben fatta deve poter disporre di *“principi organizzatori che permettano di collegare i saperi e di dare loro senso”*

Sicuramente questo comporta l'acquisizione di schemi mentali più flessibili, in grado di integrare i saperi e di mettere in relazione il sapere, l'agire ed il saper fare.

Ma attraverso quali strumenti?

Quale ruolo devono avere le discipline?

L'idea, purtroppo ancora radicata, del “debbo terminare il programma a tutti i costi” (nonostante i Curricoli, nonostante i Piani di studio personalizzati) cozza contro tutto l'impianto pedagogico che rischia, a volte nei fatti, di essere una mera “impalcatura” teorica con la conseguenza di bombardare gli allievi con una serie di saperi, informazioni e nozioni che, per dirla con Novak e Gowin <sup>12</sup>

---

<sup>11</sup> Edgar Morin, *La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, Milano, Cortina Editore, 2000

<sup>12</sup> *Imparando a imparare*

vengono considerati come *“una tabula rasa, su cui la scuola deve scrivere”* o, quello che è peggio, *“un vaso vuoto da riempire”*

In tal modo si rischia di vanificare *“ tutto quello che hanno già imparato in precedenza”* che rappresenta, per così dire, *“ il combustibile da usare per il nuovo apprendimento.”*

L’acquisizione di schemi mentali flessibili, sui quali concordo pienamente, richiede, tuttavia *“ dialogo, scambio e ricerca dei punti di vista comuni”*

*“Discipline e competenze non sono alternative ma strettamente intrecciate e costituiscono la trama e l’ordito di un unico processo di insegnamento/apprendimento.”*<sup>13</sup>

Affinché vi sia questo intreccio è, indispensabile, però, che le teorie e le tecniche di apprendimento, messe a punto solo in funzione dei saperi disciplinari, vengano rivisitate e riviste, altrimenti si rischia di fare confusione tra due approcci mentali (approccio analitico → approccio integrato) che hanno basi pedagogiche diverse.

Sicuramente occorre un ripensamento sul ruolo delle discipline e dei contenuti dell’insegnamento che *“debbono organizzarsi attorno a dei nodi essenziali, prendendo atto che non tutto di una disciplina può essere appreso”*<sup>14</sup>

## **La metodologia dell’alternanza scuola lavoro**

Tutte le considerazioni fatte in precedenza, ci portano, quasi senza accorgercene, ad un modello di alternanza scuola-lavoro!

Non vi pare?

Il curriculum che diventa flessibile e la disciplina che si curva in funzione di un processo che potrà essere osservato, vissuto, metabolizzato!

Il sapere che si trasforma in competenza attraverso il fare operativo, competenze che rientrano nel curriculum arricchendolo.

---

<sup>13</sup> Giorgio Allulli –Rivista Ras 02/2008

<sup>14</sup> Mario Filia, - Rivista RAS

Un processo che parte dal curricolo e che nel curricolo rientra, apportando ad esso un valore aggiunto forse non facilmente misurabile ma egualmente concreto ed importante!

I processi di alternanza scuola lavoro sono, in tal modo, il terreno ideale del “lavorare per competenze”

Ma è proprio così?

Non è possibile che una eccessiva enfaticizzazione porti a idealizzare un percorso che, nei fatti, non corrisponde al modello cui si accennava?

Non è possibile che il tutto si perde nell’arcipelago variopinto dei progetti che hanno vita propria in un contenitore che manca , però, di un progetto scuola?

Non è vero forse che l’abitudine (sic!) all’extra curricolo ci ha fatto perdere di vista l’essenziale?

Tutti interrogativi legittimi che lasciano spazio a dubbi e perplessità ma che tuttavia inducono a riflettere su quella che “non è” l’alternanza!

Non è un “progetto”, “non è uno stage né un tirocinio”, “non è l’enfaticizzazione dell’extracurricolo”!

Se non è un progetto è sicuramente una modalità di apprendimento

Se non è uno stage è un processo che viene osservato e verificato in ambiti diversi dalla Scuola

Se non enfaticizza l’extracurricolo è certamente l’esaltazione del curricolo.

Allora i dubbi e le perplessità cadono inesorabilmente di fronte a queste constatazioni e l’alternanza risulta essere il terreno ideale del lavoro per competenze.

Ma cosa comporta tutto questo?

Sicuramente un cambiamento del focus, in quanto al centro del lavoro dei docenti ci sono le competenze e non l’ampliamento delle conoscenze

Certamente l’abbandono di un’abitudine mentale legata alla scuola dei programmi che poneva in stretta connessione disciplina ed insegnamento.

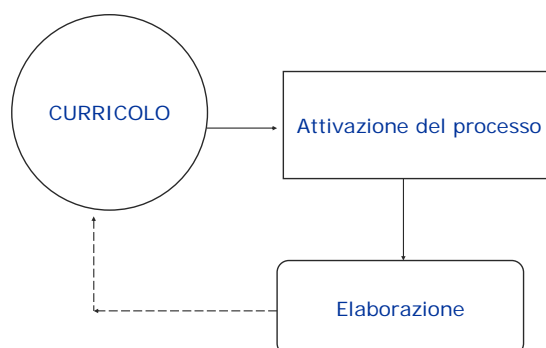
Sicuramente si passa dai contenuti ai processi, dalla conoscenza alla padronanza, dal sapere al saper fare, passando per il saper essere.

In definitiva *“occorre selezionare dalla massa enciclopedica del sapere, spesso totalmente presente nei nostri curricoli di studio, quelle conoscenze ed abilità che effettivamente risultano essenziali e decisive per la crescita della persona”* e *“riflettere maggiormente sul passaggio dall’insegnamento all’apprendimento”*

15

I saperi e le competenze possono, in tal modo, assicurare quella equivalenza formativa, presupposto dell’alternanza scuola lavoro, tra le attività che si svolgono in aula e quelle che si realizzano parallelamente in alternanza

Un curriculum efficacemente curvato non si traduce, come purtroppo in certi casi viene considerato, in “perdite di ore” per le discipline, semmai in un arricchimento che consolida l’efficacia dell’azione curricolare.



Ovviamente ci si rende perfettamente conto che, affinché un percorso di alternanza sia effettivamente efficace ed equivalente, è fondamentale la condivisione ed il coinvolgimento del Consiglio di classe che deve adottare un impianto modulare che faccia perno sull’esperienza concreta dell’allievo e che *“condivide ed organizza le attività in maniera integrata”*.

---

<sup>15</sup> *L’educazione degli adolescenti e dei giovani*. Centro Nazionale Opere Salesiane Formazione Aggiornamento Professionale

E qui ritorna il solito ritornello, se vogliamo una testa ben piena o una testa ben fatta!

Se si vuole una testa ben fatta bisogna cominciare a “ragionare” e a “lavorare” in termini di “competenze” e a fare, a monte, delle scelte ben precise:

- Quale parte del curriculum curvo in funzione del processo?
- Cosa mi prefiggo in termini di obiettivi?
- Quale “peso” do’ all’esperienza?
  - Orientativa, formativa, professionalizzante?
- Quali competenze mi aspetto che vengano acquisite?
- Quale “valore aggiunto” l’acquisizione di tali competenze porta alle discipline?
- Quale trasferibilità e quale peso hanno in contesti diversi dalla Scuola?

Scelte che inducono, in ogni caso , a riflettere e a porsi domande che non sempre trovano una risposta concreta :

- Il percorso attivato effettivamente afferisce a quel principio di equivalenza formativa che è il vero punto di partenza dell’alternanza scuola lavoro?
- Come valuto l’esperienza? Quali i criteri?
- Quale “peso” concreto e misurabile hanno, ad esempio, le competenze disciplinari acquisite durante il percorso?
- Quale valore aggiunto, misurabile apportano al curriculum
- Come valuto? Con quali strumenti?
- Quale credito e in che misura?
- Quale certificazione e soprattutto come certifico?

Interrogativi legittimi che hanno bisogno di risposte che possano servire da “spunto” e da “traccia”, non avendo la presunzione che siano le sole risposte possibili.

Una possibile traccia per una discussione che attivi un confronto sereno ma serrato del quale, (partendo da questo Seminario) se ne possa avere memoria storica e un possibile riscontro.

## Valutare e certificare le competenze

*“Pretendere di affermare che una competenza è misurabile è tutto da dimostrare, riconoscerla è diverso.”<sup>16</sup>*

Identificare e valutare una competenza è, in effetti, obiettivamente, complesso. Per definire una competenza *“bisogna partire dai compiti, dalle tipologie di compiti e attività che si devono svolgere validamente ed efficacemente”*, ne consegue che per poter valutare, innanzi tutto, occorre partire da un modello di competenze ben progettato e, successivamente, procedere ad una vera e propria mappatura

E ancora: cosa si valuta?

Ci si limita a valutare le conoscenze e le abilità o l'effetto di queste?

In effetti lo spostamento del baricentro dal valutare a valutare le competenze pone sicuramente una serie di problemi se non altro nel ricercare e condividere una serie di strumenti che, come evidenziato dalla CM 85/2004 devono essere *“caratterizzati da accuratezza e attendibilità”* e che a differenza di quelli *“utilizzati solo per valutare la padronanza delle conoscenze e delle abilità”* *“richiedono anche osservazioni sistematiche prolungate nel tempo, valutazioni collegiali che coinvolgano anche attori esterni alla scuola, a partire dalla famiglia, autovalutazioni dell'allievo, diari, storie fotografiche e filmati, coinvolgimento di esperti e simili.”*

La stessa circolare prosegue affermando che *“il livello di accettabilità della competenza manifestata in situazione scaturisce dalla somma di queste condivisioni e coinvolge nella maniera professionalmente più alta i docenti che si assumono la responsabilità di certificarla”*

In definitiva la C.M. 85/2004 nel ribadire che la valutazione deve scaturire dalla collegialità dei componenti ed è affidata a tutti i docenti responsabili delle attività educative e didattiche, indica nuovi e possibili strumenti da affiancare a quelli

---

<sup>16</sup> Prof. Piergiorgio Reggio - Università Cattolica - Milano - Conferenza Reflect Lugano 2007

tradizionali e sollecita a ricercarne altri facendo perno sulla responsabilità del docente nel certificare.

Nuovi strumenti, quindi, ed anche nuove prove valutative tendenti ad accertare non tanto quanto è stato appreso dall'allievo ma in grado di fornire indicazioni utili affinché lo stesso possa essere orientato a migliorare il proprio processo di apprendimento.

Nel corso di questi ultimi anni nuovi e più efficaci strumenti per poter valutare hanno affiancato l'azione dei docenti, riducendo, per quanto possibile, i margini di errore; tuttavia lo scarto è ancora significativo in quanto, per quanto valido ed affidabile sia lo strumento utilizzato, i fattori di errore cognitivi ed emotivi possono distorcere la "misurazione".

Giorgio Alulli <sup>17</sup> fornisce una indicazione sintetica ma, ritengo, efficace sui criteri di verifica del livello di possesso della competenza che potrebbero far riferimento a

- *livello di autonomia e responsabilità nell'esecuzione della prestazione, che si può graduare in base al supporto prestato all'alunno da parte del docente o di altri e degli stimoli necessari (supporto sostanziale e/o necessità di stimoli ripetuti, supporto e stimoli limitati, supporto e stimoli non necessari);*
- *▪ livello di complessità delle prestazioni, che si può graduare sulla base di:*
  - *livello di conoscenza delle discipline dimostrato,*
  - *ampiezza e continuità delle prestazioni,*
  - *capacità di utilizzare ed integrare tecniche, linguaggi e discipline diversi.*

Nel corso di questi anni, soprattutto nell'elaborazione di percorsi di ASL o ASL in IFS, sono stati prodotti e validati sul campo una molteplicità di strumenti a supporto della valutazione, frutto dell'impegno dei docenti nel corso di Seminari e Convegni organizzati dagli Uffici Scolastici Regionali e dalle Centrali di Simulazione per l'Impresa Formativa Simulata.

Il materiale prodotto è spesso disponibile sui siti delle singole istituzioni o raccolto in quaderni operativi o in ponderosi volumi o cd rom.

---

<sup>17</sup> Rivista Ras 02/08

E' il caso dei vari portfolio, dei libretti formativi, delle rubriche di competenza, dei test strutturati, dei diari di osservazione, ecc.

Nonostante la molteplicità degli strumenti a disposizione, non è stato, però, messo a punto un vero e proprio processo valutativo e certificativo, in quanto, paradossalmente, proprio l'abbondanza di tali strumenti ha finito col "confondere" e "disorientare".

### **La necessità di una sintesi**

Senza nulla togliere alla autonomia didattica ed organizzativa delle singole istituzioni scolastiche e alla funzione di indirizzo e di coordinamento degli Uffici Scolastici Regionali, occorrerebbe, tuttavia sollecitare un ulteriore momento di confronto e da questo trarre una sintesi.

Una sorta di "Manuale operativo del tutor e dei Consigli di Classe" ; una raccolta sintetica del materiale prodotto in questi anni che consenta, a tutti gli operatori di disporre di un agile strumento di consultazione , frutto dell'esperienza maturata sul campo e, soprattutto il risultato di una vera condivisione.

Al di là di ogni possibile evoluzione del Sistema Istruzione dal punto di vista normativo e strutturale, un "pacchetto" condiviso rappresenterebbe il passaggio da una fase di ricerca, di sperimentazione e di verifica sul campo, ad una fase di stabilizzazione .

Il pacchetto A.Scuo.La., realizzato con le risorse della Misura 1.4 del PON , a cura dell'IPSCT "Pertini" di Crotone, costituisce sicuramente un ottimo riferimento sia per il tentativo, per altro riuscito, di mettere a sistema modelli e strumenti che traggono origine da buone pratiche e da confronti anche serrati su ASL e ASL in IFS, sia per l'impianto pedagogico che ne sottintende il lavoro; ma andrebbe ampliato con il supporto ed il contributo di altre regioni che pure hanno elaborato modelli ed individuato strumenti.

Basta navigare in rete per accorgersi dell'enorme mole di materiale a disposizione.

Tanto per citare solo alcuni esempi e scusandomi per le inevitabili omissioni, lavori pregiatissimi sono stati prodotti dal Veneto ( Traiettorie in alternanza, I percorsi dell'alternanza, La guida per le Imprese, ecc., Il cofanetto dell'alternanza), o dalla Lombardia (Linee guida, Materiali di Stresa, ecc.) o dalla Puglia ( la meravigliosa analisi delle esperienze di ASL e ASL in IFS con l'individuazione analitica dei punti di forza, delle criticità e delle proposte, ecc.) , dal Piemonte, dall'Umbria, dal Friuli, dal Trentino, dalla Toscana, dalla Calabria, o dalla stessa Campania (Strumenti per l'alternanza, Linee Guida, Lavorare per competenze, Terza area in alternanza ecc.)

L'esperienza della Sicilia, il lavoro meraviglioso e analitico della Sardegna e del Romanazzi di Bari nel piano di disseminazione del pacchetto A. Scuo.La.

Tutte esperienze che andrebbero capitalizzate e, in sintesi, proposte all'attenzione dei docenti e dei Consigli di Classe impegnati ad adottare fin dal 2004 questa metodologia.

E' questa l'idea-guida del Seminario di Sorrento del 27-29 novembre 2008, una esigenza, ritengo, condivisa da tutti e già sollecitata nel corso di numerosi incontri, non ultimo quello tenutosi a Napoli il 29/10/2007

## Dalle altre Regioni

*Interventi di:*

- *Antonia Moretti D.S. utilizzato presso l'USR per il Veneto Uff. II*
  - *Patrizia Montagni – Simucenter Veneto*
- *Barbara Nebuloni Simucenter Carlo Dell'Acqua Legnano –MI-*

## Il Lavoro per competenze nell'esperienza del Veneto

*A cura di Antonia Moretti Dirigente scolastico utilizzato presso l'USR per il Veneto – Ufficio II*

L'esperienza costituita dalla fase sperimentale di realizzazione dei progetti di Alternanza Scuola Lavoro, maturata negli anni 2003-2004 e 2004-2005, ha condotto in Veneto ad una sistematizzazione delle modalità di coinvolgimento delle Istituzioni scolastiche e ad un progressivo allargamento dell'esperienza anche attraverso interventi di formazione che costituiscono la parte preponderante delle Azioni di sistema, promosse dal Tavolo regionale e finanziate dalla Regione del Veneto<sup>18</sup>.

Per realizzare un effettivo ampliamento dell'esperienza di Alternanza Scuola Lavoro, ma soprattutto perché tale esperienza costituisca realmente occasione di formazione efficace per gli studenti, una metodologia didattica innovativa che valorizza l'aspetto formativo dell'esperienza pratica, progressivamente si è andata delineando un'articolazione dei percorsi distinta per Tutor *neofiti*, che partecipano per la prima volta alla formazione, e per Tutor *esperti* che vi hanno partecipato già in precedenza<sup>19</sup>; tale distinzione assume progressivamente peso anche nella formazione progettata e realizzata nei confronti delle scuole che attuano progetti IFS. In parallelo, il corso di formazione regionale sull'ASL in Terza Area si sviluppa come *specifico percorso di ricerca e di formazione* ponendo a tema la questione se Alternanza Scuola Lavoro e Terza Area debbano essere considerati due percorsi tra loro indipendenti o se vi siano, invece, fondate ragioni per ritenere l'Alternanza non un'opzione aggiuntiva, ma una metodologia che conduce a rivisitare la Terza Area in modo da restituirle la sua natura "innovativa", esplicitata nel DM del '94, di superamento della tradizionale dicotomia tra sapere e fare, insieme con la dichiarazione della centralità della persona anche nella realtà lavorativa.

---

<sup>18</sup> Il Tavolo Regionale, che vede la presenza di Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e Parti Sociali, dà luogo a una regia regionale che si articola nella *definizione* della cornice di riferimento comune e in *azioni di livello regionale e di livello provinciale*. In particolare, le Azioni di Sistema, specificamente previste nei Protocolli d'Intesa sottoscritti dai Soggetti che costituiscono il Tavolo Regionale, hanno lo scopo di favorire la promozione e la diffusione sul territorio regionale di progetti di Alternanza coerenti con le previsioni contenute nei Protocolli d'Intesa medesimi, che ispirano l'operato del Tavolo Regionale.

<sup>19</sup> Per un'analitica esposizione dello sviluppo degli interventi di formazione si rinvia al testo USR PER IL VENETO-GIUNTA REGIONALE DEL VENETO et al. (2007), *Alternanza Scuola Lavoro: azioni di sistema 2005-2007*.

Da una parte la formazione riserva una forte attenzione al tema dell'organizzazione e dei ruoli, non solo nelle relazioni tra scuola e mondo del lavoro, ma anche e soprattutto nelle relazioni all'interno della scuola, dall'altro emerge come centrale il tema delle **competenze** e del **lavorare per competenze**. A ben guardare i due piani di intervento implicano una reciproca necessaria integrazione.

Il lavorare per competenze, infatti, richiede un quadro di riferimento unitario dell'équipe/consiglio di classe circa le esperienze che connotano il percorso formativo dell'anno: l'esperienza di Alternanza Scuola Lavoro può assumere, in tal senso, il ruolo trainante di mobilitare risorse, energie interne ed esterne, e garantisce per sua natura la possibilità di privilegiare l'azione, significativa ed utile, che pone lo studente in una situazione di apprendimento reale ed attiva. Va costruita, però, una reale assunzione di ruoli da parte di tutti i soggetti coinvolti, in prima istanza da parte dei soggetti cui è affidata una funzione di coordinamento, il Referente di progetto, il Tutor, ferma restando l'importanza sostanziale del ruolo esercitato dal Dirigente scolastico.

Numerosi elementi raccolti con il monitoraggio progettato e realizzato dall'USR per il Veneto negli anni scolastici 2005-2006 e 2006-2007 e con i monitoraggi condotti dall'Agenzia Scuola, ex IRREV, confermano, da un lato, il grande valore riconosciuto dagli studenti e anche dalle famiglie all'esperienza, dall'altro un disagio che riaffiora in modo più o meno significativo, come risultato della difficoltà di compiere una vera integrazione tra programmazione scolastica ed esperienza in contesto lavorativo perché l'apprendimento dall'esperienza talvolta è percepito come un ostacolo alla programmazione scolastica.

Per tali ragioni, il *focus* della formazione per i Tutor *esperti*, individuato nel tema **competenze**, viene affrontato nei corsi provinciali/interprovinciali fornendo ai partecipanti un *input* teorico seguito da attività di laboratorio. In alcune province il percorso si sviluppa con crescente efficacia e coerenza negli anni scolastici 2006-2007, 2007-2008 e nell'anno in corso, in altre solo a partire dall'a.s. 2007-2008 si realizzano dei risultati effettivi sul piano della produzione di materiali da parte dei docenti che partecipano alla formazione. Con il coordinamento scientifico del Prof. Dario Nicoli<sup>20</sup> nelle province di Treviso, Belluno<sup>21</sup>, Padova,

---

<sup>20</sup> Docente di Sociologia economica, del lavoro e dell'organizzazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - sede di Brescia.

Rovigo e Venezia e Vicenza<sup>22</sup> e della dott.ssa Maria Renata Zanchin<sup>23</sup> nella provincia di Verona, sono state prodotte

- **Unità di apprendimento o Unità formative** *“intese come struttura di base dell’azione formativa a carattere interdisciplinare, ovvero condivisa dall’intera équipe formativa: un insieme organico e progettato di occasioni di apprendimento che consentono all’allievo di entrare in un rapporto personale con il sapere, attraverso una mobilitazione diretta su compiti che conducano a prodotti reali ed adeguati, in coerenza con le mete educative e formative del percorso”*<sup>24</sup>;
- *“l’elaborazione di descrizioni delle competenze attese dell’allievo, e la possibilità di graduarle/modularle in base ai livelli e ai modi (per descriverle come competenze emergenti) con la costruzione delle rubriche di competenza ovvero delle descrizioni del profilo formativo integrato”*<sup>25</sup>.

Lo sviluppo del percorso formativo si arricchisce dall’anno scolastico in corso 2008-2009 di una nuova articolazione: l’affiancamento ad alcuni consigli di classe che *“implementeranno le linee di lavoro condivise - in una logica di ricerca-azione e con la consulenza dei formatori - mettendole alla prova dei fatti e personalizzandole in base alle esigenze del contesto. Questo tipo di esperienza rappresenta certamente una sfida e un’occasione per ripensare la formazione dei docenti in termini di efficacia, secondo la medesima metodologia dell’alternanza di momenti di azione e di riflessione, proposta per il curriculum degli allievi, anche se, ovviamente, con le dovute differenze”*<sup>26</sup>.

L’organico collegamento tra istituzioni scolastiche, mondo del lavoro, società civile passa attraverso una ristrutturazione complessiva del modo di fare scuola:

- solo una progettazione degli apprendimenti per competenze può effettivamente realizzare quel curriculum organico in cui le esperienze non devono faticosamente fare i conti con il tempo sottratto alle discipline;

---

<sup>21</sup> Sono state prodotte Rubriche relative agli assi culturali del biennio e per le otto competenze trasversali indicate dal Documento Tecnico sull’Obbligo d’Istruzione; inoltre è stata prodotta la declinazione con le relative rubriche riferite ad un terzo anno di corso per gli indirizzi: tecnico industriale meccanico; tecnico industriale elettronico; giuridico-aziendale; turistico.

<sup>22</sup> Corso regionale finalizzato all’integrazione di Alternanza Scuola Lavoro e Terza Area.

<sup>23</sup> Coordinatrice del *Laboratorio di Ricerca Educativa e Didattica (RED)* del Centro Interateneo per la Ricerca Didattica e la Formazione Avanzata del Veneto.

<sup>24</sup> Si veda NICOLI D., ZANCHIN M.R., *Il Quadro delle esperienze*, in *USR PER IL VENETO-GIUNTA REGIONALE DEL VENETO et al. (2008), Alternanza Scuola Lavoro e didattica per competenze: per una formazione efficace*, Cap.3.

<sup>25</sup> Ibidem.

<sup>26</sup> Ibidem.

- solo in tale direzione possono trovare una soluzione teorica e operativa le questioni dell'equivalenza formativa, della valutazione e della certificazione delle competenze.

I rischi ricorrenti connessi ad una permanente concezione della separazione dei saperi, della loro gerarchizzazione, della centralità del programma piuttosto che della persona e dell'apprendimento possono essere affrontati con azioni di formazione che utilizzino, a partire dalle esperienze e dal livello di consapevolezza e di condivisione maturati nelle diverse situazioni, forme diverse di intervento di tipo laboratoriale e di tipo consulenziale.

Se l'Alternanza costituisce occasione privilegiata per ripensare l'organizzazione del curriculum, in quanto metodologia didattica innovativa che valorizza l'aspetto formativo dell'esperienza pratica, essa acquisisce una forte valenza strategica solo se strettamente collegata ad un processo educativo costantemente orientato a sviluppare la cittadinanza attiva.

## **Le IFS nel Veneto**

*(a cura di Patrizia Montagni – Simucenter Veneto)*

### **Premessa**

La rete delle aziende virtuali venete riproduce il panorama imprenditoriale del territorio, sia per settore, sia per tipologia. L'analisi del territorio viene fatta durante la fase di sensibilizzazione, al termine della quale gli studenti formulano un'ipotesi di fattibilità. È interessante notare come in realtà sono gli Istituti Tecnici e Professionali ad indirizzare economicamente a realizzare le idee imprenditoriali più diversificate, nel senso che non si attengono a settori specifici del mercato, ma ricercano, il più delle volte, un legame con altre attività/temi sociali in atto sul territorio.

In ogni caso sono state adottate le metodologie del lavoro di gruppo in situazione e di simulazione d'impresa, attraverso un role play, che favoriscono la risoluzione di problemi, l'analisi e la discussione.

Dall'osservazione delle attività nel simulatore, dai dati raccolti attraverso schede di monitoraggio e dall'esame dei progetti realizzati, nascono alcune considerazioni e alcune "dichiarazioni di intenti" relative al modello in IFS e allo strumento informatico a supporto della simulazione.

- **Il percorso in IFS è ancora troppo legato alla struttura e organizzazione originali;** infatti, invece di adattarsi alla presenza di nuove tipologie di istituti che utilizzano questo tipo di strumento per la realizzazione di progetti di ASL, costringe gli istituti ad una applicazione di protocolli e procedure che spesso riguardano uno specifico modello istituzionale, facendo apparire come un progetto isolato quella che in realtà è una metodologia didattica per l'apprendimento di competenze disciplinari e non solo di sviluppo di competenze di cittadinanza attiva. Si renderebbe quindi necessario intervenire, nell'ambito di progetti di ASL in IFS, fornendo alle istituzioni scolastiche indicazioni più forti per chiarire il rapporto che esiste tra IFS ed Alternanza: l'IFS è uno strumento per l'Alternanza. In altri termini occorre superare l'idea della distinzione e, quindi, della separazione, causata probabilmente dal fatto che l'IFS esiste come modello metodologico ancor prima dell'emanazione dell'art. 4 della L. 53/2003.

- **Il sistema di simulazione**, che è strumento integrante dei percorsi in IFS, è adatto per istituti di tipo economico aziendale ed è orientato ad attività di tipo commerciale.

Per gli istituti che non hanno discipline specifiche del settore economico un percorso in IFS può risultare talvolta complicato: mancano le competenze in campo imprenditoriale.

Per questo motivo è necessario ricorrere, oltre che agli operatori del Simucenter, all'aiuto e al supporto di esperti, reperibili all'esterno dell'istituzione scolastica, come ad esempio notai e commercialisti (per la fase di costituzione dell'azienda), e del personale dell'azienda tutor. Per gli adempimenti fiscali, ancora, oltre al Simucenter, si può ricorrere al supporto di esperti esterni (commercialisti), oppure di altre IFS la cui attività riguarda proprio la consulenza fiscale delle aziende.

Nella realtà, tutte le aziende si avvalgono di professionisti per tutti gli adempimenti legati al processo di costituzione e per gli adempimenti contabili e fiscali. Nella simulazione, invece, ogni azienda deve far fronte a questi obblighi in maniera autonoma.

Gli istituti che vogliono realizzare imprese di natura diversa da quella commerciale, trovano difficoltà ad adattare lo strumento informatico ad una gestione aziendale basata, ad esempio, sui servizi.

- **Dall'esame di alcune esperienze** realizzate nel Veneto, secondo un campione che individua e raggruppa tipologie di istituti, indirizzi di studi e province diverse, è possibile cogliere il diverso approccio nell'utilizzo del modello IFS, inteso come metodologia ma anche come percorso.

Istituti ad indirizzo economico-aziendale, ma anche commerciale-turistico, realizzano progetti adottando il modello Base diluendo il percorso in 3 annualità; i licei scelgono obiettivi formativi diversi e attuano il progetto realizzando il percorso in uno o al più due anni, limitando l'uso del simulatore e preferendo una realizzazione concreta delle attività aziendali: esempi significativi sono le Coop. sociali "Il mondo dei sogni" e "Sorriso libero", che hanno realmente realizzato, rispettivamente, attività ludiche per minori e giovani allestendo un ludobus e attività di animazione per l'integrazione di bambini diversamente abili con i propri coetanei. Il monitoraggio di progetti di questo tipo è realizzabile solo con strumenti predisposti ad hoc e nulla o quasi resta nel sistema di simulazione.

Mancano, invece, quasi totalmente istituti tecnici industriali, che preferiscono progetti di ASL “puri” forse intravedendo un maggiore affinità con i propri percorsi disciplinari delle materie professionalizzanti.

In tantissimi casi le aziende simulate ricalcano fedelmente il modello imprenditoriale legato alla realtà territoriale, in alcuni in maniera marcata, in altri meno strutturata.

Per tutte le esperienze l’approccio motivazionale, il lavoro di gruppo e la responsabilizzazione sono stati elementi caratterizzanti e complici del successo del percorso.

Ancora, altri elementi comuni rilevati dalle esperienze presentate sono la difficoltà di coinvolgimento del consiglio di classe, di predisporre strumenti di valutazione, di adattare lo strumento informatico di simulazione alle particolari esigenze del proprio progetto.

I docenti impegnati nel progetto sono per la maggior parte insegnanti di discipline di indirizzo o, comunque, di discipline con un carattere più tecnico rispetto ad altre, confermando così l’idea che il progetto riguardi solo aspetti pratici/professionali dell’ambito didattico, mentre invece anche docenti di materie “insospettabili” potrebbero trovare nel progetto spazi, luoghi e tempi per realizzare approfondimenti: un docente di educazione fisica, ad esempio, potrebbe trattare l’aspetto legato al controllo dello stress in ambito lavorativo, oppure le tecniche per aumentare le capacità di concentrazione.

- Anche la **valutazione e la certificazione** sono aspetti critici dei percorsi in IFS.

Molto spesso la valutazione si “riduce” ad una osservazione di comportamenti legati all’acquisizione di competenze trasversali relative alla sfera personale o della cittadinanza attiva, mentre, salvo alcuni casi, e per lo più emersi tra gli istituti ad indirizzo economico aziendale, la valutazione delle competenze professionali disciplinari risulta difficoltosa.

Per alcuni progetti il problema della valutazione è stato risolto predisponendo delle griglie comuni di osservazione e di valutazione, verifiche interdisciplinari, realizzando colloqui, e facendo predisporre relazioni, raccogliendo le indicazioni dei tutor esterni e degli esperti.

In generale si è cercato di valutare e verificare il rispetto delle regole e dei tempi.

A fronte di queste ed altre considerazioni le attività di formazione previste dalle azioni di sistema dell'USR del Veneto per i docenti impegnati in progetti di ASL in IFS, e messe in atto dal Simucenter Veneto, hanno riguardato parzialmente nell'a.s. 2007-2008, e riguarderanno maggiormente nel corrente a.s., la ricerca di soluzioni per

- realizzare un maggiore coinvolgimento del Consiglio di Classe
- elaborare un approccio metodologico basato sullo sviluppo e sull'acquisizione di competenze
- realizzare modelli e strumenti per la valutazione
- adattare il modello ifs alla tipologia dell'indirizzo di studi

Alla base di ognuno di questi temi c'è la necessità di programmare le attività del percorso in ifs e di gestire le risorse umane. Ogni docente deve sentirsi parte integrante del progetto e per realizzare questo obiettivo è necessario definire ruoli e situazioni, nei quali riconoscersi e calarsi (un role play per i docenti).

E' stato fatto, inoltre, un primo tentativo di sensibilizzazione sulla necessità di individuare alcune competenze sulle quali lavorare nel percorso in Impresa Formativa Simulata:

- competenze professionali/disciplinari che concorrono allo sviluppo della competenza **imparare a imparare**: "...le abilità per imparare a imparare richiedono anzitutto l'acquisizione delle abilità di base legate all'indirizzo di studi
- competenze trasversali che concorrono allo sviluppo delle **competenze sociali e civiche**, del **senso di iniziativa e di imprenditorialità**, della **competenza digitale...**

Nell'ambito delle **competenze sociali e civiche** assume rilevanza lo sviluppo delle capacità comunicative che interessano l'espressione del sè, le relazioni sociali e le dinamiche di gruppo. Il pacchetto dei materiali del progetto Comunic/Azione si presenta come uno strumento ideale per l'apprendimento e l'analisi dei meccanismi che stanno alla base dei comportamenti sociali: *"...per un'efficace partecipazione sociale e interpersonale è essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere generalmente accettati in diversi ambienti e società (ad esempio sul lavoro). E' altresì importante conoscere i concetti di base riguardanti gli individui, i gruppi, e organizzazioni del lavoro, la parità, ..."*

*(dalla gazzetta ufficiale: "La raccomandazione sulle competenze e sull'apprendimento permanente").*

Per questo motivo nel calendario della formazione sono previste due giornate per la presentazione del progetto e per l'utilizzo dei materiali inseriti nel contesto del percorso di ASL in IFS.

## **Lavorare per competenze**

### **Un esempio di buona pratica**

*A cura di Barbara Nebuloni*

*Istituto Superiore Carlo Dell'Acqua*

*Legnano –MI-*

#### *Impresa Formativa Simulata MIRAGE s.r.l.*

Il percorso IFS per sua natura prevede modalità attuative che consentono di operare con la realtà imprenditoriale oltre che con la realtà virtuale, tipica dell'e-commerce, proposta dalla piattaforma IFSNETWORK.

Queste modalità operative si sono rivelate particolarmente stimolanti per lo sviluppo di interessi al fare, allo sperimentare sul campo, al mettersi in gioco con capacità proprie diverse da quelle ritenute scolastiche, con idee da sviluppare e condividere con il gruppo di lavoro.

Il Consiglio di Classe ha scelto di fare della didattica laboratoriale un'attività che coinvolgesse le diverse discipline previa declinazione di tutte le competenze chiave, delle quali alcune rientranti fra quelle certificate al termine del triennio del Corso Comunicazione e Marketing del Liceo Economico dell'Autonomia.

Fondamentale è stato il contributo dell'azienda tutor per il conseguimento di una particolare competenza: "AUTOVALUTAZIONE".

Essa si sviluppa e si acquisisce, in modo quasi automatico, il confronto continuo con le attività svolte da altri, ha per lo studente una validità diversa dal "voto" attribuito dal docente, esso genera una valutazione personale, una presa di coscienza del proprio lavoro non in termini di punti ma di "inferiore/superiore" rispetto a quello svolto da altri.

Tale consapevolezza si è rivelata essere uno stimolo a migliorare, il singolo si è arricchito delle idee/soluzioni altrui e nel caso di autovalutazione positiva si è assistito ad una crescita dell'autostima che ha portato lo studente a mettersi sempre più in gioco, osando proposte fino ad arrivare a prendere decisioni.

Competenza chiave particolarmente interessante è anche il "COMUNICARE" che, associata al collaborare e all'autovalutazione, si traduce in una ben più complessa competenza: "LAVORARE IN TEAM".

Questa competenza è particolarmente richiesta in ambito aziendale, la scuola dovrebbe perseguirla nelle diverse discipline rivestendo il ruolo che le compete di istituzione culturalmente formativa legata alla realtà degli studenti e del territorio.

All'incontro "IMPRESE A SCUOLA" tenutosi presso il nostro Istituto, patrocinato dall'USP di Milano e da ASSOLOMBARDA, è stata più volte sottolineata l'importanza di fare cultura a scuola. In merito a ciò, è particolarmente piacevole per i docenti di lettere ritrovare versi di autori studiati, fedelmente riportati o rimaneggiati, in slogan pubblicitari o all'interno delle documentazioni prodotte dagli studenti.

La didattica del lavorare per COMPETENZE nel contesto IFS si è rivelata pertanto particolarmente stimolante, è stata occasione di cambiamento per il ruolo del docente e per le modalità di apprendimento degli studenti, rimotivando il lavoro quotidiano.

Ringrazio la prof.ssa Gaudenzi e tutti i coordinatori di progetti IFS della Lombardia che con pazienza hanno condiviso con noi le loro esperienze, aiutandoci a trasformarle in spunti per lo sviluppo del progetto stesso e di crescita per chi, come me, ad esso lavora.

## **ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO IFS MIRAGE s.r.l.**

Classe IV Corso Comunicazione e Marketing del Liceo Economico dell'Autonomia a.s. 2006/07

### **Discipline coinvolte:**

- Italiano
- Lingua straniera (Inglese, Francese)
- Economia Aziendale
- Diritto ed Economia

Competenze di base acquisite e messe in campo:

### **Competenze linguistiche:**

- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
- Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
- Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi

- Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario
- Utilizzare e produrre testi multimediali

#### **Competenze matematiche:**

- Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico
- Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi

#### **Competenze storico-sociali:**

- Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio

## **Buone pratiche in Campania<sup>27</sup>**

- *IPSCCT “Miano” Napoli*
- *IS “A.Tilgher” Ercolano (Napoli)*
- *ISIS “E. Morante” “ Napoli*
- *ISIS “A. Grandi” Sorrento (Napoli)*

---

<sup>27</sup> Lo spazio esiguo non ci ha consentito di citarne altre, pur degne di essere socializzate. Di prossima pubblicazione il volume che raccoglierà tutte le esperienze di ASL e ASL in IFS in Campania. Il campione proposto include solo alcune UdA o UC/UFC del percorso attivato

<b>Istituto</b>	<b>Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici "Miano"</b>
<b>Via</b>	Viale della Resistenza 9/c
<b>Città</b>	Miano .-Napoli
<b>Percorso</b>	Asl in IFS
<b>IFS</b>	Azienda di promozione del turismo termale
<b>Classe coinvolta</b>	III C del monoennio di qualifica di Operatore dell'impresa turistica
<b>N° allievi</b>	25
<b>Azienda tutor</b>	Fiuggi Terme S.p.a.

#### UNITÀ CAPITALIZZABILE n. 1

Curare l'accoglienza, l'informazione e la soddisfazione del cliente

#### A – COMPETENZE

**Il soggetto è in grado di:**

1. Accogliere i clienti
2. Assistere il cliente al suo arrivo
3. Fornire al cliente informazioni sulle principali caratteristiche e sui servizi offerti dalla propria struttura
4. Realizzare attività di customer satisfaction

**1. Per accogliere i clienti il soggetto deve sapere come:**

1. dare il benvenuto ai clienti
2. instaurare una comunicazione finalizzata alla presa in carico del cliente, interpretando correttamente le esigenze in relazione alle diverse tipologie di utenza
3. raccogliere le richieste avanzate dal cliente

**2. Per assistere il cliente al suo arrivo il soggetto deve sapere come:**

- 1) accompagnare il cliente alle valutazioni mediche sanitarie specialistiche
- 2) ottimizzare i tempi di attesa
- 3) accompagnare i clienti alle terapie o alle attività di benessere
- 4) provvedere al trasporto e al trasferimento posturale, ove necessario, del cliente disabile

**3. Per fornire al cliente informazioni sulle principali caratteristiche e sui servizi offerti dalla propria struttura il soggetto deve sapere come:**

- 1) interpretare correttamente le esigenze/richieste di informazioni
- 2) selezionare le informazioni più adeguate a rispondere alle esigenze/richieste richieste del cliente
- 3) fornire informazioni sulle norme igienico sanitarie da rispettare
- 4) fornire informazioni sui servizi logistici della struttura (servizi ricreativi, ristorativi,...)
- 5) fornire informazioni sui servizi/prodotti erogati
- 6) fornire informazioni sulle corrette norme comportamentali da adottare all'interno della struttura
- 7) fornire informazioni sui servizi di emergenza
- 8) verificare nel continuo della comunicazione il feedback del cliente

#### UNITÀ FORMATIVA CAPITALIZZABILE n. 1

Curare l'accoglienza, l'informazione e la soddisfazione del cliente

“ELEMENTI” OGGETTO DI FORMAZIONE

#### CONOSCENZE

**Per acquisire i saperi necessari all'esercizio delle competenze dell'U.C. di riferimento il soggetto dovrà apprendere le seguenti conoscenze:**

1. Tecniche di assistenza anche in relazione ai diversamente abili
2. Procedure e tecniche di trasporto e trasferimento
3. Tecniche di ascolto attivo ed elementi di comunicazione
4. Tipologie di servizi/prodotti offerti dalla struttura termale
5. Tecniche di promozione
6. Metodologie di rilevazione della customer satisfaction
7. Elementi normativi sulla privacy anche in riferimento alle condizioni cliniche del cliente

#### ABILITÀ

**Per acquisire i saperi necessari all'esercizio delle competenze dell'U.C. di riferimento il soggetto dovrà apprendere le seguenti abilità:**

1. Utilizzo di tecniche di comunicazione efficace
2. Utilizzo di tecniche di ascolto attivo
3. Valutazione di richieste del cliente per target di utenza
4. Utilizzo di tecniche di gestione assistenza e accompagnamento clienti nella fase di pre trattamento
5. Utilizzo di tecniche di gestione relazioni sociali
6. Utilizzo di tecniche di gestione accompagnamento utenti diversamente abili e/o anziani
7. Utilizzo di tecniche di gestione accoglienza clienti
8. Gestione di informazioni sulla struttura logistica delle terme
9. Gestione di informazioni sui servizi/prodotti erogati
10. Gestione di informazioni sul corretto comportamento da adottare
11. Gestione di informazioni sui servizi di emergenza
12. Gestione tecniche di promozione
13. Utilizzo di metodologie di rilevazione della customer satisfaction
14. Utilizzo di procedure e tecniche di trasporto e trasferimento utenze speciali
15. Applicazione normativa a tutela della privacy

<b>Istituto</b>	<b>ISIS "A. Tilgher"</b>
<b>Via</b>	Via Casacampora, 3 -
<b>Città</b>	<b>80056 Ercolano (Na)</b>
<b>Percorso</b>	ASL in IFS
<b>Titolo</b>	Bottega d'arte presepiale
<b>Classe coinvolta</b>	Gruppi classe
<b>N° allievi</b>	
<b>Aziende</b>	Bottega d'Arte di Giovanni del Mastro
<b>UdA</b>	Percorso strutturato su UdA

L'Istituto d'Istruzione Superiore "Adriano Tilgher" è ubicato ad Ercolano, un'area territoriale notoriamente a vocazione turistica. Nel corso degli anni molte attività extracurricolari e vari Progetti, destinati ad alunni interni e non, sono stati finalizzati alla valorizzazione del territorio e delle tipicità enogastronomiche e artigianali locali.

In particolare, durante la prima sperimentazione dei Percorsi di Alternanza Scuola lavoro sono stati effettuati quattro Corsi con denominatore comune: una rete di imprese per la valorizzazione del territorio. I corsisti hanno realizzato manufatti in ceramica, cammei, confezioni di fiori freschi ed essiccati e un sito web teso alla valorizzazione del territorio e alla sponsorizzazione dei prodotti oggetto degli altri corsi.

A valere sui finanziamenti del POF è stato realizzato nello stesso periodo un percorso simile di arte presepiale. Il progetto, in partenariato con la Bottega d'Arte di Giovanni del Mastro, ha previsto momenti di formazione in aula alternati a periodi di stage presso la stessa bottega.

Durante la prima fase gli allievi hanno sviluppato l'idea di impresa e realizzato un articolato business plan. Il docente di storia dell'arte ha illustrato la storia del presepe in generale e di quello napoletano in particolare, attraverso sia lezioni teoriche che visite documentative alle botteghe artigianali e alle esposizioni permanenti di presepi. In particolare, durante la visita a San Gregorio Armeno gli alunni hanno constatato l'indotto generato dalla produzione dei pastori: l'enorme afflusso di turisti risulta un affare non solo per i bottegai di produzioni artistiche artigianali ma anche per le strutture ricettive, per i trasporti e tutte le attività collegate al fenomeno. Gli allievi, inoltre, hanno condotto con il docente di italiano uno studio sulle produzioni presepiali nelle varie civiltà occidentali attraverso ricerche mirate in internet. Lo stesso docente, per una riproduzione fedele delle scene settecentesche, ha tenuto delle lezioni tematiche sugli usi e costumi partenopei dell'epoca.

I docenti di economia aziendale e diritto hanno illustrato l'importanza economica e sociale del patrimonio storico artistico e del made in Italy, quale fonte di lavoro in un mercato globalizzato e caratterizzato dalla concorrenza di industrie ubicate in paesi con mano d'opera notoriamente a basso costo. Durante l'attività di tirocinio il maestro d'arte ha insegnato le tecniche per la realizzazione di pastori e scene tipiche del presepe napoletano. Al termine del percorso è stata allestita una mostra in cui sono stati esposti i prodotti realizzati dai vari corsi svoltisi in modalità di alternanza. Particolare interesse nei visitatori è stato suscitato proprio dai manufatti artistici del laboratorio di arte presepiale.

In fase di progettazione dei nuovi percorsi di alternanza si è preferito riproporre l'esperienza che ha riscosso maggior successo ma in modalità di Impresa Formativa Simulata per educare gli allievi all'imprenditorialità in conformità alle linee guida emanate dall'Ufficio Scolastico Regionale della Campania. I destinatari sono gli alunni di una terza classe di Liceo Scientifico, indirizzo che se da un lato prevede tra le discipline curriculari disegno e storia dell'arte, disciplina propedeutica all'attività di bottega prescelta, dall'altro abbisogna di un rafforzamento delle competenze utili alle attività imprenditoriali, oggetto di studio nei percorsi di IFS.

<b>UdA</b>	<b>L'ARTE PRESEPIALE</b>
<b>40 ore</b>	
<b>RISULTATO ATTESO</b>	<b>Essere in grado di:</b> collocare il prodotto presepiale nelle diverse epoche Manipolare la materia per ottenere semplici prodotti presepiali valorizzare il made in Italy e in particolare l'arte presepiale

<b>ATTIVITA'</b>	<b>Per raggiungere il risultato atteso il soggetto ha bisogno di sapere :</b> Come il presepe napoletano si è sviluppato nella storia Le tipologie e le caratteristiche del prodotto Quali sono le strategie più efficaci di valorizzazione del prodotto Quali opportunità economiche indotte crea il prodotto	
<b>COMPETENZE</b>	<b>Per dimostrare il risultato atteso</b>	
collocare il prodotto presepiale nelle diverse epoche  Manipolare la materia per ottenere semplici prodotti presepiali  Valorizzare l'arte presepiale	<b>Il soggetto deve:</b>  illustrare la storia del presepe napoletano  Realizzare un semplice prodotto Presentare tecnicamente il prodotto  Utilizzare le strategie più opportune e predisporre un semplice piano di marketing	<b>Gli indicatori sono:</b>  Precisione nella descrizione  Abilità nella realizzazione del prodotto  Completezza ed efficienza nella realizzazione del piano

<b>UdA TITOLO</b>	<b>L'ARTE PRESEPIALE</b>
<b>CONTENUTI</b>	La storia del presepe e contestualizzazione storica e geografica Il prodotto presepiale Tecniche di lavorazione presepiale Il mercato dell'arte presepiale : domanda e offerta Nuove tecniche e strategie di valorizzazione del prodotto
<b>MODALITA' FORMATIVE</b>	Simulazione di casi concreti Attività di simulazione nella IFS Attività di laboratorio Visite documentative stage
<b>MODALITA' DI VALUTAZIONE</b>	Test a risposta chiusa, aperta, test applicativi Osservazione strutturata del lavoro svolto durante l'attività laboratoriale

<b>Istituto</b>	<b>ISIS "E. Morante"</b>
<b>Via</b>	<b>Via Monterosa</b>
<b>Città</b>	<b>Napoli</b>
<b>Percorso</b>	ASL in IFS
<b>Titolo</b>	<i>Laboratorio di operatore socio- culturale</i>
<b>Classe coinvolta</b>	Gruppi classe (liceo linguistico) e 4I (liceo scientifico)
<b>N° allievi</b>	27
<b>Aziende</b>	<i>E' pappaci - Bottega del mondo</i>

### **La tipologia e il settore d'intervento. Il modello d'impresa**

La tipologia ed il settore d'intervento previsti dal progetto riguardano il settore dei servizi, in particolare, la figura professionale di riferimento è quella dell'Operatore socio-culturale (nello specifico campo del commercio equo e solidale); tale scelta è in linea con quella che è una *mission* del nostro Istituto, caratterizzato dalla presenza forte del liceo socio-psico-pedagogico e di quello delle scienze sociali.

Il modello d'impresa prescelto, molto diffuso nel settore di riferimento, è stato quello cooperativistico

Lo stesso aspetto strutturale della cooperazione favorisce il senso dell'imprenditorialità, lo spirito di iniziativa, la capacità di assumere responsabilità solidali, di agire con una visione sociale in cui l'uomo sia posto al centro delle attività economico-sociali.

La cooperazione, un'impresa nella quale la persona prevale sull'elemento economico, costituisce senza dubbio un obiettivo su cui costruire un maggiore livello di convivenza pacifica, di benessere sociale, culturale ed economico che attraverso tutti i livelli della comunità umana.

Proprio per questo motivo, alcuni incontri d'aula ed il successivo stage si sono realizzati con il supporto degli esperti della Cooperativa Sociale "*E' Pappaci - Bottega del mondo per il commercio equo e solidale*"

### **Gli attori**

La scommessa è stata, questa volta, quella di scegliere due classi degli altri indirizzi della scuola: 4E (liceo linguistico) e 4I (liceo scientifico), per un totale di 27 studenti; intanto, perché le classi prescelte sono impegnate da anni in un progetto di aiuti al Congo ("Eolo"), che è pertinente con l'attività dell'operatore socio-culturale, e anche perché siamo convinti del valore fortemente orientativo dell'azione svolta

### **La sintesi del percorso progettuale (fasi)**

Il percorso è articolato su due anni.

Prima annualità:

- I fase: contratto formativo, bilancio in entrata delle competenze .
- II fase: UdA 1 e 2 (mercato del lavoro; tecniche di comunicazione; cosa è l'Impresa Formativa Simulata).
- III fase: UdA 3 e 4 (la conoscenza del tessuto produttivo del proprio territorio, del settore di riferimento e dell'azienda partner; business plan) con iscrizione dell'IFS (nome IFS) sul portale *ifsnetwork*, visite aziendali, sviluppo dell'IFS sul portale *ifsnetwork*, preparazione attività di stage in aula e realizzazione dello stage presso la cooperativa di riferimento.
- IV fase: presentazione dei business plan e delle idee imprenditoriali nell'evento della Rete.

La Mission (obiettivo) individuato dai ragazzi come punto fermo per la stesura del loro business plan è stato il seguente: "*Siamo una cooperativa sociale che lavora nel proprio ambiente per soddisfare i*

bisogni personali e altrui, analizzando il territorio attraverso la coesione e l'integrazione, abbattendo le gerarchie e i pregiudizi affinché possiamo noi tutti vivere la nostra terra in modo positivo e concreto”.

### AREA SOCIO-RELAZIONALE

Titolo	<i>“Cooperiamo”</i>	
<i>Luoghi e tempi</i>	<b>A scuola e in azienda</b>	<b>35 ore</b>
<i>Risultato atteso</i>	<p style="text-align: center;"><i>Essere in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• "Lavorare in gruppo" ovvero operare attivamente nel gruppo di lavoro per affrontare problemi, progettare soluzioni, produrre risultati collettivi.</li> <li>• "Negoziare" ovvero concertare e negoziare con altri soluzioni e risorse, in situazione interpersonale e di gruppo.</li> <li>• Sviluppare il senso di responsabilità.</li> <li>• Relazionare nel rispetto di sé e degli altri.</li> <li>• Riconoscere la diversità e di valorizzarla.</li> </ul>	
<i>Attività</i>	<p style="text-align: center;"><i>Per raggiungere il risultato atteso il soggetto deve sapere come:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Adattare i propri stili e le proprie strategie comunicative alle esigenze del contesto e degli interlocutori individuali e collettivi.</li> <li>• Riconoscere e adattare il proprio atteggiamento a secondo del ruolo e del compito.</li> <li>• Confrontare con altri la propria rappresentazione di un problema o di una situazione.</li> <li>• Riconoscere i principali fenomeni che caratterizzano le dinamiche interne a un gruppo di lavoro e le relazioni tra gruppi.</li> <li>• Valutare la natura delle divergenze, dei vincoli e delle risorse per definire obiettivi realistici di soluzione.</li> <li>• Gestire situazioni di conflitto.</li> </ul>	
<i>Competenze</i>	<i>Per dimostrare il risultato atteso:</i>	
	<p style="text-align: center;"><i>Il soggetto deve:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenere un ruolo propositivo nel gruppo di lavoro.</li> <li>▪ Cooperare per produrre soluzioni e risultati collettivi.</li> <li>▪ Valutare la qualità delle prestazioni personali e collettive e a ricercare soluzioni migliorative.</li> <li>▪ Proporre e utilizzare tecniche di negoziazione all'interno del gruppo di lavoro e fra gruppi nella stessa organizzazione.</li> <li>▪ Utilizzare stili di negoziazione differenziati, in relazione agli obiettivi, al contesto, alle risorse e ai vincoli presenti.</li> <li>▪ Gestire efficacemente il conflitto interpersonale, intragruppo e tra gruppi</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><i>Gli indicatori sono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Coinvolgimento e apertura di sé nell'interazione “faccia a faccia”.</li> <li>▪ Chiarezza negli scambi comunicativi.</li> <li>▪ Partecipazione al processo decisionale collettivo.</li> <li>▪ Adattabilità alle decisioni (e alle soluzioni) prese in gruppo.</li> <li>▪ Persistenza nel chiarire e integrare i propri punti di vista e nel metterli in relazione con quelli degli altri.</li> <li>▪ Individuazione del ruolo delle risorse e dei vincoli situazionali</li> </ul>

		<p>nell'andamento dell'interazione negoziale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attenzione nel segnalare il peso dei fattori interpersonali e comunicativi.</li> </ul>
<b>Prerequisiti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Disponibilità al dialogo educativo</li> <li>▪ Acquisizione degli elementi fondamentali della metodologia di studio del II anno di scuola superiore (cooperative learning, attività laboratoriale, orientamento al compito...)</li> </ul>	
<b>Contenuti</b>	<p>Le peculiarità del modello cooperativo; le sezioni interne di uno statuto e cimentarsi nella costruzione di un soggetto giuridico; prassi organizzative concrete di un'organizzazione di commercio equo; conoscenza generale dei processi produttivi all'interno dell'organizzazione e dell'offerta (prodotti e produttori); organizzazione di iniziative di natura info-educativa sul territorio.</p>	
<b>Modalità formative</b>	<p>Cooperative learning, brainstorming, osservazione guidata (attività di simulazione e di stage).</p>	
<b>Modalità di valutazione.</b>	<p>Osservazione sistematica, lavori di gruppo, questionari, attività di simulazione.</p>	

### AREA LINGUISTICO-COMUNICATIVA

<b>Titolo</b>	<b>"Comunichiamo"</b>	
<b>Luoghi e tempi</b>	<b>A scuola</b>	<b>10 ore</b>
<b>Risultato atteso</b>	<p style="text-align: center;"><i>Essere in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comunicare in un contesto sociale e di lavoro, in situazioni di interazione diretta o mediata da strumenti di diversa natura (cartacei, informatici, telematici).</li> <li>▪ Riconoscere e utilizzare stili comunicativi differenziati rispetto ai diversi interlocutori e saper pianificare una strategia comunicativa nelle relazioni interpersonali e nel contesto del gruppo di lavoro.</li> </ul>	

<b>Attività</b>	<p><b>Per raggiungere il risultato atteso il soggetto deve sapere come:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dare e chiedere informazioni a livello interpersonale e di gruppo di lavoro.</li> <li>▪ Adattare i propri stili e le proprie strategie comunicative alle esigenze del contesto e degli interlocutori individuali e collettivi.</li> <li>▪ Differenziare i vari contesti comunicativi e interattivi, riconoscendo le specifiche strategie comunicative e di feed-back adottate dagli altri (colleghi, superiori, collaboratori).</li> <li>▪ Dare e ricevere informazioni con l'ausilio di strumenti (comunicazione orale, scritta, mediata dal computer ecc.).</li> <li>▪ Inserirsi in modo efficace in una rete comunicativa e riconoscere i principali fenomeni dell'interazione in un gruppo.</li> <li>▪ Differenziare tecniche e stili di mediazione, concertazione e negoziazione, in relazione al contesto e agli scopi da raggiungere.</li> </ul>			
<b>Competenze</b>	<p><b>Per dimostrare il risultato atteso:</b></p> <table border="1" data-bbox="715 734 1482 1496"> <tr> <td data-bbox="715 734 1161 1496"> <p><b>Il soggetto deve:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Costruire messaggi chiari e comprensibili utilizzando anche la forma scritta e i mezzi informatici e saper decodificare efficacemente messaggi che utilizzano la forma scritta o informatica</li> <li>▪ Riconoscere e sapere utilizzare stili comunicativi differenziati rispetto ai diversi interlocutori.</li> <li>▪ Riconoscere e valutare gli effetti della strategia comunicativa adottata e saper utilizzare i feed-back per modificarla in tempo reale.</li> <li>▪ Comunicare efficacemente all'interno del proprio gruppo di lavoro.</li> <li>▪ Utilizzare stili di negoziazione differenziati, in relazione agli obiettivi, al contesto, alle risorse e ai vincoli presenti.</li> </ul> </td> <td data-bbox="1161 734 1482 1496"> <p><b>Gli indicatori sono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Scelta e uso di differenti mezzi comunicativi ed espressivi.</li> <li>▪ Individuazione delle caratteristiche dell'interazione e mantenimento dell'equilibrio negli scambi comunicativi.</li> <li>▪ Chiarezza negli scambi comunicativi.</li> <li>▪ Attenzione nel segnalare il peso dei fattori interpersonali e comunicativi.</li> <li>▪ Apertura agli scambi di comunicazione.</li> <li>▪ Pratica dell'ascolto attivo.</li> </ul> </td> </tr> </table>		<p><b>Il soggetto deve:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Costruire messaggi chiari e comprensibili utilizzando anche la forma scritta e i mezzi informatici e saper decodificare efficacemente messaggi che utilizzano la forma scritta o informatica</li> <li>▪ Riconoscere e sapere utilizzare stili comunicativi differenziati rispetto ai diversi interlocutori.</li> <li>▪ Riconoscere e valutare gli effetti della strategia comunicativa adottata e saper utilizzare i feed-back per modificarla in tempo reale.</li> <li>▪ Comunicare efficacemente all'interno del proprio gruppo di lavoro.</li> <li>▪ Utilizzare stili di negoziazione differenziati, in relazione agli obiettivi, al contesto, alle risorse e ai vincoli presenti.</li> </ul>	<p><b>Gli indicatori sono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Scelta e uso di differenti mezzi comunicativi ed espressivi.</li> <li>▪ Individuazione delle caratteristiche dell'interazione e mantenimento dell'equilibrio negli scambi comunicativi.</li> <li>▪ Chiarezza negli scambi comunicativi.</li> <li>▪ Attenzione nel segnalare il peso dei fattori interpersonali e comunicativi.</li> <li>▪ Apertura agli scambi di comunicazione.</li> <li>▪ Pratica dell'ascolto attivo.</li> </ul>
<p><b>Il soggetto deve:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Costruire messaggi chiari e comprensibili utilizzando anche la forma scritta e i mezzi informatici e saper decodificare efficacemente messaggi che utilizzano la forma scritta o informatica</li> <li>▪ Riconoscere e sapere utilizzare stili comunicativi differenziati rispetto ai diversi interlocutori.</li> <li>▪ Riconoscere e valutare gli effetti della strategia comunicativa adottata e saper utilizzare i feed-back per modificarla in tempo reale.</li> <li>▪ Comunicare efficacemente all'interno del proprio gruppo di lavoro.</li> <li>▪ Utilizzare stili di negoziazione differenziati, in relazione agli obiettivi, al contesto, alle risorse e ai vincoli presenti.</li> </ul>	<p><b>Gli indicatori sono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Scelta e uso di differenti mezzi comunicativi ed espressivi.</li> <li>▪ Individuazione delle caratteristiche dell'interazione e mantenimento dell'equilibrio negli scambi comunicativi.</li> <li>▪ Chiarezza negli scambi comunicativi.</li> <li>▪ Attenzione nel segnalare il peso dei fattori interpersonali e comunicativi.</li> <li>▪ Apertura agli scambi di comunicazione.</li> <li>▪ Pratica dell'ascolto attivo.</li> </ul>			
<b>Prerequisiti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Disponibilità al dialogo educativo</li> <li>▪ Acquisizione degli elementi fondamentali della metodologia di studio del II anno di scuola superiore (cooperative learning, attività laboratoriale, orientamento al compito...)</li> <li>▪ Conseguimento obiettivi del modulo precedente.</li> </ul>			
<b>Contenuti</b>	<p>Principi e regole della comunicazione efficace, tecniche di ascolto, circolarità della comunicazione; i diversi tipi di comunicazione scritta. Le relazioni esterne.</p>			
<b>Modalità formative</b>	<p>Cooperative learning, brainstorming, mappe concettuali ( in una dimensione laboratoriale e di simulazione). Incontri con esperti aziendali; osservazione e comunicazione in azienda; definizione delle modalità di collaborazione.</p>			
<b>Modalità di valutazione.</b>				

	Lavori di gruppo, simulazione, diario di bordo, reporting (nell'evento finale) sul lavoro svolto.
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------

### AREA SPECIALISTICA

<b>Titolo</b>	<b>“Lavoriamo nel sociale”</b>	
<i>Luoghi e tempi</i>	<b>A scuola, in IFS, in azienda</b>	<b>35 ore</b>
<i>Risultato atteso</i>	<p><i>Essere in grado di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Elaborare in maniera “scientifica” un progetto professionale.</li> <li>• Favorire le attitudini a lavorare in un’organizzazione cooperativa in un’ottica di partecipazione, collaborazione e corresponsabilità.</li> <li>• Acquisire sul campo le conoscenze tecniche e operative legate alla figura professionale e al settore.</li> <li>• Realizzare le procedure iniziali per organizzare un’attività lavorativa nel settore cooperativo.</li> <li>• Elaborare piccoli progetti, interventi, attività nel settore del consumo equo e solidale.</li> </ul>	
<i>Attività</i>	<p><i>Per raggiungere il risultato atteso il soggetto deve sapere come:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare gli strumenti d’inserimento nel mondo del lavoro.</li> <li>• Applicare le conoscenze acquisite e le competenze sviluppate nella formazione in aula, in IFS in un contesto lavorativo (cooperativa).</li> <li>• Collaborare con gli altri, in un contesto lavorativo, nel rispetto della diversità.</li> <li>• Progettare attività nel settore del consumo equo e solidale.</li> </ul>	
<i>Competenze</i>	<i>Per dimostrare il risultato atteso</i>	
	<p><i>Il soggetto deve:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Saper definire il proprio ambito lavorativo.</li> <li>• Essere in grado di effettuare i passaggi iniziali per la costituzione di una cooperativa in ambiente IFS.</li> <li>• Elaborare progetti, interventi nel settore del consumo equo e solidale.</li> <li>• Maturare l’uso della comunicazione efficace</li> <li>• Essere in grado di relazionarsi in un contesto lavorativo.</li> <li>• Essere in grado di rispettare il proprio ruolo e compito.</li> <li>• Essere in grado di rispettare le regole proprie di un contesto lavorativo</li> </ul>	<p><i>Gli indicatori sono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Forte motivazione nella progettazione di un personale progetto d’inserimento lavorativo.</li> <li>▪ Partecipazione attiva e critica alle attività di formazione in oggetto.</li> <li>▪ Uso delle strategie di comunicazione efficace.</li> <li>▪ Partecipazione attiva all’attività in ambiente IFS.</li> </ul>
<i>Prerequisiti</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Disponibilità al dialogo educativo</li> <li>▪ Acquisizione degli elementi fondamentali della metodologia di studio del II anno di scuola superiore (cooperative learning, attività laboratoriale, orientamento al compito...)</li> <li>▪ Conseguimento obiettivi dei moduli precedenti.</li> </ul>	

<b><i>Contenuti</i></b>	<p>Sensibilizzazione e orientamento: analisi del territorio; business idea.  Documentazione preliminare: business plan; organigramma; atto costitutivo; statuto.  Gestione anagrafiche docente responsabile, impresa, partecipanti.  Assegnazione password. Assegnazione impresa tutor. Assegnazione corsisti ad area aziendale.  Documenti per funzione Stato: modello S1; dichiarazione inizio attività (DIA); richiesta partita IVA.</p>
<b><i>Modalità formative</i></b>	<p>IFS, lezioni frontali e cooperative learning; stage.</p>
<b><i>Modalità di valutazione</i></b>	<p>Osservazione sistematica; lavori di gruppo, questionari, simulazione.</p>

<b>Istituto</b>	<b>ISIS “A.Grandi”</b>
<b>Via</b>	Vico I° Rota n.2
<b>Città</b>	Sorrento
<b>Percorso</b>	ASL Tecnico dei servizi turistici
<b>Titolo</b>	C’ENTRO ANCH’IO
<b>Classe coinvolta</b>	Gruppo classe – Allievi diversamente abili-
<b>Figura</b>	Bibliotecario
<b>N° allievi</b>	16
<b>Azienda</b>	Comune di S. Agnello, Comune di Sorrento

#### “INTEGRAZIONE E NON DIS...INTEGRAZIONE”

Il percorso di alternanza scuola-lavoro “C’Entro Anch’Io” è stato strutturato sulla scorta di una attenta analisi delle esigenze educative degli allievi diversamente abili, frequentanti l’Istituto, che seguono un piano personalizzato non rapportabile agli obiettivi delle programmazioni ministeriali e che, quindi, non conseguiranno un diploma riconosciuto ma una attestazione delle competenze acquisite nel percorso scolastico e spendibili nel mondo del lavoro.

Seppure il percorso è stato imperniato su attività operative che gli allievi diversamente abili hanno eseguito in piccoli gruppi in un contesto esterno al gruppo classe non si deve pensare, come sarebbe semplicistico fare, che si sia attuata una attività “differenziata” che non favorisce l’integrazione ma, bensì, che il percorso individualizzato (con un impegno orario ridotto rispetto a quello di frequenza scolastica) ha consentito l’acquisizione di competenze tali che favoriranno ed anzi sono propedeutiche all’inserimento e l’integrazione, non soltanto nel gruppo classe ma, anche e soprattutto, nel mondo lavorativo, seppur protetto.

In questa ottica l’Istituto Grandi si è già attivato, tra l’altro, nel richiedere l’istituzione di borse-lavoro ai comuni dell’ambito territoriale afferente il Piano Sociale di Zona Napoli Tredici, di cui fanno parte i Comuni partner del progetto “C’Entro Anch’Io”, ovvero quelli di Sorrento e Sant’Agnello. Si sta tentando, dunque, di dare concretezza al progetto di vita che gli Enti territoriali, le scuole, i servizi sociali e le ASL devono strutturare intorno all’individuo diversamente abile.

Questa esperienza sta, dunque, concretamente fornendo quel contatto tra competenze richieste dal mondo del lavoro e quelle acquisite dagli allievi diversamente abili, che richiedono di effettuare esperienze lavorative che qualifichino la persona, e ne garantiscano il pieno sviluppo e che consentano a ciascuno di partecipare, secondo le proprie possibilità al progresso della società, come garantisce l’art. 4 della Costituzione.

#### TIPOLOGIA E SETTORE DI INTERVENTO

Il percorso di alternanza scuola-lavoro “C’Entro Anch’Io” è stato organizzato in partenariato con due Comuni della Penisola Sorrentina:

- Comune di Sant’Agnello:
  - Assessorato alla Cultura, ass. Antonino Coppola, che ha dichiarato la propria necessità di riorganizzare ed informatizzare la biblioteca comunale e di attuare attività culturali che valorizzino il patrimonio librario.
  - Tutor aziendale la dott.ssa Teresa Ercolano.
- Comune di Sorrento:
  - Assessorato alla Pubblica Istruzione, ass. Maria Teresa De Angelis,
  - Assessorato alla Cultura ed alle Politiche Giovanili, ass. Rosario Fiorentino, che hanno dichiarato la disponibilità dei propri uffici ad accogliere alcuni allievi per attività di catalogazione, gestione archivi, sportello informagiovani (con attività anche di book crossing), ecc.
  - Tutor aziendali i sigg. Salvatore Esposito e Laura Parlato.

## **ORGANIZZAZIONE ATTIVITÀ**

Per le attività d'aula sono stati composti 3 gruppi di alunni omogenei per abilità e prerequisiti. Sono stati, così, affrontati tre moduli in maniera adeguata alle esigenze dei tre differenti gruppi:

- modulo 1 (area umanistica):
  - unità di apprendimento n°1: analisi di un libro ;
  - unità di apprendimento n°2: compilazione schede di archivio cartaceo ;
- modulo 2 (area tecnico-scientifica):
  - unità di apprendimento n°1: elementi di informatica e uso del PC ;
  - unità di apprendimento n°2: elementi di videoscrittura e archivi informatici ;
- modulo 3: orientamento

Per le attività “fuori aula” sono stati composti gruppi eterogenei per abilità e prerequisiti.

## **CERTIFICAZIONE DEL PERCORSO**

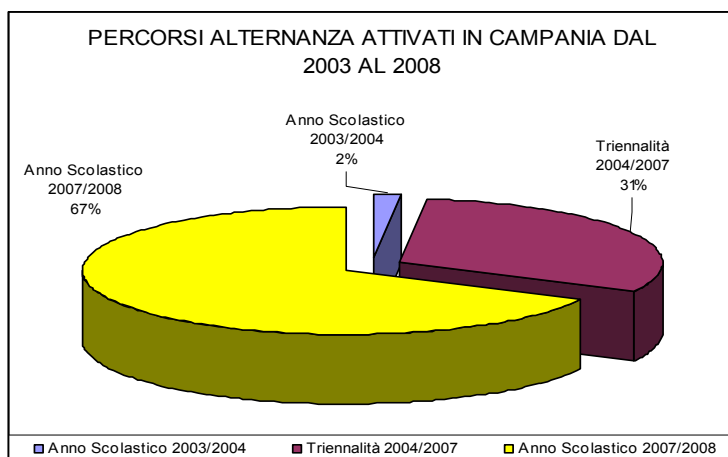
Sono state predisposte delle schede:

- 1) tabelle di scomposizione delle attività da svolgere nell'azienda in dettagliate competenze richieste per l'effettuazione del lavoro, e i relativi contenuti didattici e culturali;
- 2) per ciascuna attività e relativa competenza si è individuato il campo o le discipline di intervento;
- 3) per ciascuna attività, competenza da certificare ed attività da eseguire (performance) si sono indicati i livelli di autonomia raggiunti dall'allievo.

Da questa metodologia di lavoro e di individuazione dell'autonomia della performance si riesce a certificare dettagliatamente le competenze acquisite durante questa prima annualità del percorso di alternanza scuola-lavoro

**ASL e ASL in IFS in Campania**

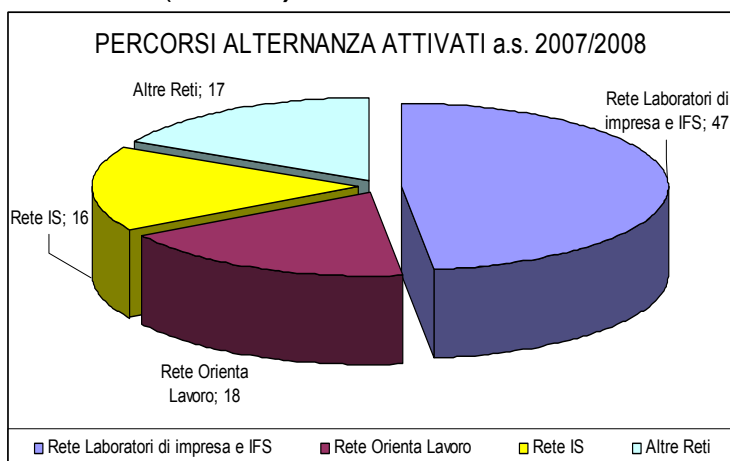
## I numeri dell'Alternanza in Campania



I percorsi attivati: in totale sono, al novembre 2008, **284**.

Di lato è possibile analizzare il trend di crescita, in termini di Istituti impegnati e di numero di percorsi attivati, a partire dall'introduzione dell'Alternanza Scuola Lavoro con la legge 53/2003.

- Anno scolastico **2003/2004**: sono **5** le “Scuole Polo” che vengono individuate dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e che fanno partire i Percorsi di Sperimentazione Alternanza Scuola Lavoro
- Triennialità **2004/2007**:: **87** Percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro attivati nelle scuole della Campania
- Anno scolastico **2007-2008** : **192** sono i nuovi Percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro.(biennali)



- Anno scolastico **2007-2008**: **20** percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro finalizzati alla valorizzazione dei beni culturali ed artistici, con Bando riservato ai Licei artistici e Istituti d'arte

Dei 192 percorsi relativi all'A.S. 2007-2008 **98** sono in Rete – Rete tra Istituzioni Scolastiche o Rete Interna (IS)

- Rete Laboratori di impresa e IFS: hanno partecipato 38 Istituti per un totale di 47 percorsi attivati
- Rete Orienta Lavoro sono 9 gli Istituti che hanno attivato in totale 18 percorsi
- Rete IS: riguardano 7 Istituti per un totale di 16 percorsi attivati
- Altre Reti: 4 Istituti per un totale di 17 percorsi attivati

## I Progetti di Alternanza presentati dagli Istituti Scolastici della Campania per la biennalità 2007-2009

Pr	Tipologia istituto	Denominazione Istituto	Comune	Percorsi attivati
AV	Istituto d'Arte	P. A DE LUCA	AVELLINO	1
AV	Istituto Professionale Alberghiero Ristorazione	M. ROSSI DORIA	AVELLINO	2
AV	Istituto Superiore	Di GESUALDO	GESUALDO	1
BN	Istituto Tecnico Commerciale	S. RAMPONE	BENEVENTO	1
BN	Istituto Tecnico Commerciale	CARAFA	CERRETO SANNITA	1
BN	Istituto Superiore	di MORCONE	MORCONE	1
BN	Istituto Superiore	ROSARIO LIVATI	SAN MARCO DEI CAVOTI	3
CE	Istituto Tecnico Commerciale	N. STEFANELLI	MONDRAGONE	5
CE	Istituto Tecnico Commerciale	V. DE FRANCHIS	PIEDIMONTE MATESE	1
CE	Istituto Tecnico Industriale	F. GIORDANI	CASERTA	1
CE	Istituto Tecnico Industriale	S. VALITUTTI	ROCCADASPIDE	1
CE	Istituto Superiore	FOSCOLO	TEANO	1
CE	Istituto Tecnico Commerciale e Geometri	V. BACHELET	SANTA MARIA A VICO	1
CE	Liceo Scientifico	L. GAROFANO	CAPUA	1
CE	Istituto Superiore	FLORIMONTE	SESSA AURUNCA	1
CE	Istituto d'Arte	CASCANO	SESSA AURUNCA	1
CE	Istituto Superiore	M. BUONARROTI	CASERTA	3
CE	Istituto Magistrale	A. MANZONI	CASERTA	4
CE	Istituto Tecnico Commerciale	A. GALLO	AVERSA	1
CE	Istituto Tecnico Industriale	A. VOLTA	AVERSA	1
CE	Istituto Tecnico Industriale	G. FERRARIS	MARCIANISE	1
CE	Istituto Superiore	Di MARCIANISE	MARCIANISE	1
CE	Istituto Superiore	di VAIRANO PATENORA	VAIRANO PATENORA	2
NA	Istituto Professionale Commercio e Turismo	VITTORIO VENETO	NAPOLI	2
NA	Istituto Tecnico Industriale	FERRARIS	NAPOLI	2
NA	Istituto Professionale Ind. Art.	MARCONI	GIUGLIANO	5
NA	Istituto Superiore	DORIA	MARIGLIANO	2
NA	Istituto d'Arte	GRANDI	SORRENTO	1
NA	Istituto Tecnico Industriale	FERMI	NAPOLI	1
NA	Istituto Tecnico Commerciale e Geometri	MASULLO-THETI	NOLA	2

NA	Istituto Tecnico Industriale	MORANO	CAIVANO	2
NA	Istituto Tecnico Commerciale e Geometri	A. GIORDANO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	1
NA	Istituto Professionale Alberghiero Ristorazione	DE GENNARO	VICO EQUENSE	1
NA	Istituto Superiore	CAMPANELLA	NAPOLI	1
NA	Istituto Tecnico Industriale	MARCONI	TORRE ANNUNZIATA	2
NA	Istituto Superiore	CARACCIOLLO - G. DA PROCIDA	PROCIDA	1
NA	Istituto Tecnico Commerciale	FILANGIERI	FRATTAMAGGIORE	1
NA	Istituto Professionale Alberghiero Ristorazione	RUSSO	CICCIANO	8
NA	Istituto Tecnico Industriale	di POZZUOLI	POZZUOLI	1
NA	Istituto Superiore	CASANOVA	NAPOLI	5
NA	Istituto Professionale Commercio e Turismo	NOBILE	NOLA	2
NA	Istituto Tecnico Industriale	MEDI	SAN GIORGIO A CREMANO	2
NA	Istituto Professionale Agric.	SILVESTRI	NAPOLI	2
NA	Istituto Tecnico Industriale	MAJORANA	SOMMA VESUVIANA	2
NA	Istituto Superiore	SERRA	NAPOLI	1
NA	Istituto Tecnico Industriale	RIGHI	NAPOLI	1
NA	Istituto Superiore	NITTI	NAPOLI	1
NA	Istituto Tecnico Industriale	CURIE	NAPOLI	1
NA	Istituto Superiore	DON MILANI	GRAGNANO	1
NA	Istituto Superiore	SAN PAOLO	SORRENTO	1
NA	Sc. Mag. Liceo scienze Pedagogiche	CANTONE	POMIGLIANO D'ARCO	1
NA	Istituto Superiore	I.T.A.G. - I.T.C. - I.P.C.T.	SAVIANO	1
NA	Istituto Professionale Ind. Art.	AUGUSTO	OTTAVIANO	1
NA	Istituto Professionale Ind. Art.	SANNINO	NAPOLI	2
NA	Istituto Professionale Alberghiero	CAVALCANTI	NAPOLI	2
NA	Istituto Tecnico Commerciale	LEVI	PORTICI	2
NA	Istituto Professionale Commercio e Turismo	NITTI	PORTICI	2
NA	Liceo Scientifico e Classico	LS "R. CARTESIO"	GIUGLIANO	2
NA	Istituto Professionale Commercio e Turismo	FORTUNATO	NAPOLI	2
NA	Istituto Professionale Commercio e Turismo	MINZONI	GIUGLIANO	2

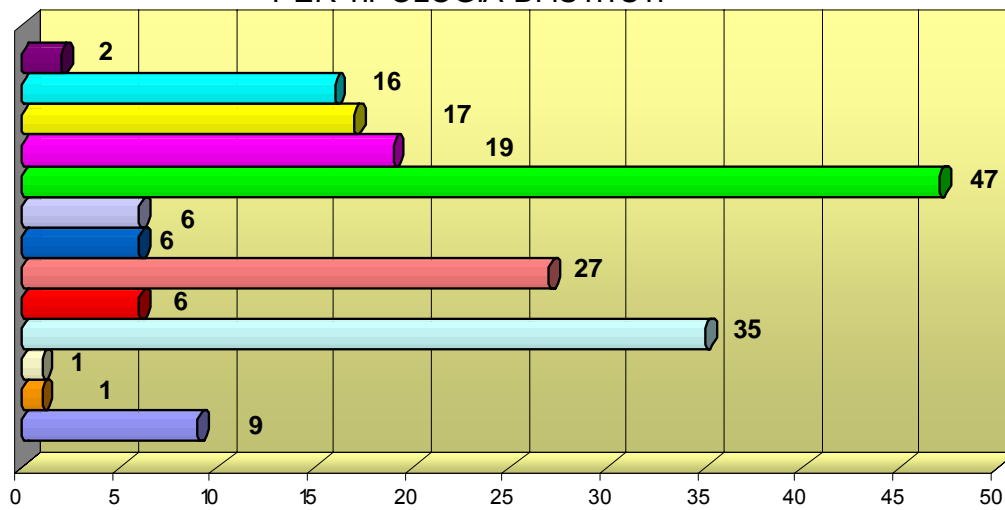
NA	Istituto Professionale Commercio e Turismo	EUROPA	POMIGLIANO D'ARCO	2
NA	Istituto Tecnico Commerciale	PAGANO	NAPOLI	2
NA	Istituto Superiore	IS CARDITO	CARDITO	1
NA	Istituto Superiore	E. MORANTE	Napoli	1
NA	Istituto Superiore	MARGHERITA DI SAVOIA	NAPOLI	1
NA	Istituto Magistrale	MAZZINI	NAPOLI	1
NA	Istituto Superiore	L.S. II - I.P.I.A.	POZZUOLI	1
NA	Istituto Superiore	TILGHER	ERCOLANO	4
NA	Istituto Professionale Commercio e Turismo	D'ESTE	NAPOLI	1
NA	Istituto Professionale Ind. Art.	ENRIQUES	PORTICI	1
NA	Istituto Professionale Ind. Art.	MARCONI	GIUGLIANO	1
NA	Istituto Professionale Ind. Art.	GALILEI	TORRE ANNUNZIATA	2
NA	Istituto Professionale Ind. Art.	LEONE	NOLA	3
NA	Istituto Superiore	di QUARTO	QUARTO	1
NA	Istituto d'Arte	BOCCIONI	NAPOLI	1
NA	Istituto d'Arte	GRANDI	SORRENTO	2
NA	Istituto Tecnico Commerciale	DIAZ	NAPOLI	1
NA	Istituto Tecnico Commerciale	SCOTELLAR O	SAN GIORGIO A CREMANO	1
NA	Istituto Tecnico Commerciale	CARUSO	NAPOLI	1
NA	Istituto Tecnico Commerciale e Geometri	MASULLO-THETI	NOLA	1
NA	Istituto Tecnico Commerciale	TORRENTE	CASORIA	1
NA	Istituto Superiore	VESEVUS	BOSCOREAL E	1
NA	Istituto Superiore	VITRUVIO	CASTELLAM MARE DI STABIA	2

NA	Istituto Tecnico Industriale	FERMI	NAPOLI	1
NA	Istituto Tecnico Industriale	FERRARIS	NAPOLI	1
NA	Istituto Tecnico Industriale	DA VINCI	NAPOLI	1
NA	Istituto Tecnico Industriale	E. STRIANO	NAPOLI	1
NA	Istituto Tecnico Industriale	VOLTA	NAPOLI	1
NA	Liceo Scientifico	UMBERTO I	NAPOLI	1
NA	Liceo Scientifico	NOBEL	TORRE DEL GRECO	2
NA	Liceo Scientifico	TORRICELLI	SOMMA VESUVIANA	1
NA	Istituto Professionale Ind. Art.	MIANO	NAPOLI	1
NA	Istituto Tecnico Industriale	FERRARIS	NAPOLI	3
NA	Istituto Tecnico Industriale	CURIE	NAPOLI	1
NA	Istituto Professionale Commercio e Turismo	MIANO	NAPOLI	1
NA	Istituto Tecnico Industriale	GIORDANI	NAPOLI	2
NA	Istituto Professionale Commercio e Turismo	D'ESTE	NAPOLI	1
NA	Istituto Professionale Alberghiero Ristorazione	TELESE	ISCHIA	3
NA	Istituto Professionale Alberghiero	ROSSINI	NAPOLI	1
NA	Istituto Superiore	DE SANCTIS	NAPOLI	2
NA	Istituto Superiore	CAMPANELLA	NAPOLI	4
SA	Istituto. Prof. Com.	G. FILANGIERI	CAVA DE' TIRRENI	4
SA	Istituto Tecnico Commerciale	G. AMENDOLA	SALERNO	2
SA	Istituto Tecnico Commerciale e Geometri	E. CENNI	VALLO DELLA LUCANIA	1
SA	Istituto Tecnico Commerciale	R. PUCCI	NOCERA INFERIORE	1
SA	Istituto Tecnico Industriale	E. MATTEI	EBOLI	3

SA	Istituto Tecnico Commerciale	Di ANGRÌ	ANGRI	1
SA	Istituto Tecnico Industriale	PACINOTTI	SCAFATI	1
SA	Istituto Superiore	P.V. MARONE	MERCATO SAN SEVERINO	1
SA	Istituto Tecnico Industriale	GALILEI	SALERNO	1
SA	Istituto Superiore	E. FERRARI	BATTIPAGLIA	1
SA	Istituto Tecnico Commerciale	G. AMENDOLA	SALERNO	1
SA	Istituto Tecnico Commerciale	GUIDO DORSO	SARNO	1
SA	Istituto Tecnico Commerciale	R. PUCCI	NOCERA INFERIORE	1
SA	Istituto Tecnico Industriale	PACINOTTI	SCAFATI	1
SA	Liceo Artistico	C. LEVI	EBOLI	1
SA	Liceo Scientifico	Di SCAFATI	SCAFATI	1
SA	Liceo Scientifico	E. MEDI	BATTIPAGLIA	1

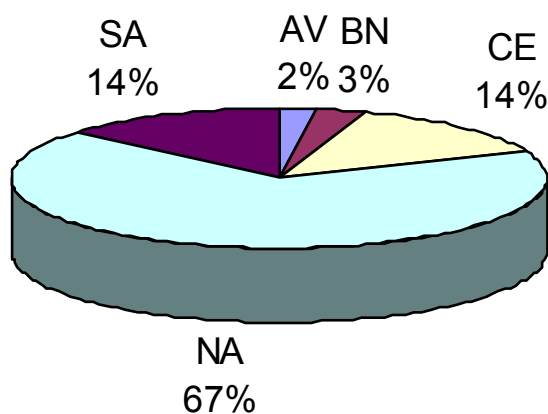
SA	Liceo Scientifico	MONS.B. MANGINO	PAGANI	1
SA	Istituto Tecnico Commerciale	BESTA	BATTIPAGLIA	2
				<b>192</b>

NUMERO PROGETTI ALTERNANZA ATTIVATI NELL' A.S. 2008  
PER TIPOLOGIA DI ISTITUTI



- Liceo Scientifico    ■ Liceo Artistico    □ Liceo Classico    □ I.T.I.    ■ I.T.C.G.
- I.T.C.    ■ Istituto Magistrale    □ Istituto d'Arte    ■ I.S.    ■ I.P.S.C.T.
- I.P.S.A.R.    ■ I.P.I.A.    ■ I.P.A.G.

Percorsi attivati distinti per Provincia



- AV
- BN
- CE
- NA
- SA

## **Le Imprese Formative Simulate in Campania**

## PERCORSI DI IFS: 107 percorsi attivati da 62 istituzioni scolastiche

N^	Denominazione Scuola	Annualita	Classi	Nome IFS
1	SI. FERRARI'	2008		ELECTROFORM1
2	R. PUCCI	2008	3 B4 B	Arcobaleno viaggi
3	R. PUCCI	2008	3 AT4 AT	orizzonti travel
4	R. PUCCI	2008	3 AT4 AT	orizzonti travel
5	PUBLIO VIRGILIO MARONE	2008	4 B/A	FONTANILE
6	P.COMITE	2008	4 A	'Ceramica Amalfitana di Alfonso Abate & C S.n.c.'
7	MONS.BARTOLOMEO MANGINO	2008	3 C	
8	MONS.BARTOLOMEO MANGINO	2008	3 B	
9	LICEO SCIENTIFICO SCAFATI	2008	3 A-C	Wishes Island
10	LIC. SC. PEDAG. E SC. SOC. S. CANTONE	2008	3 B scienze socia	eco world
11	LIC. SC. PEDAG. E SC. SOC. S. CANTONE	2008	3 A scienze socia	new green gap
12	LIC. SC. PEDAG. E SC. SOC. S. CANTONE	2008	3 A pedagogico	parco delle meraviglie
13	L.SC-L.CL-IM DI SCAMPIA	2008	3 I3 0	interculture
14	L.SC.E.TORRICELLI-SOMMA V.-	2008	3 A - G	leggiamo
15	ITIS ROCCADASPIDE	2008	4 a	IL CASTAGNETO
16	ITIS GIORDANI	2008	4 T.A.	
17	ITI VOLTA - NAPOLI-	2008	3 X	VOLTADIFF
18	ITI G.FERRARIS-NAPOLI-	2008	3 M3 Q	Soluzioni informatiche
19	ITI FERMI -NAPOLI-	2008	3 A	3° A Costruttori (Differenziata)
20	ITI DA VINCI-NAPOLI-	2008	3 A	techi
21	ITI DA VINCI-NAPOLI-	2008	3 h	TECHI
22	ITI ENZO STRIANO NAPOLI	2008	3 a3 l	re badge
23	ITCS 'V. DE FRANCHIS'	2008	3 B3 E5	PLAYING DAY AND FUNNY NIGHT
24	ITC-ITCG MASULLO-THETI - NOLA	2008	3 D	CARPE DIEM
25	ITC-ITCG MASULLO-THETI - NOLA	2008	3 C	MTS srl (Marketing Territorial Service)
26	ITCG VITTORIO BACHELET	2008	3 A-ITER	
27	ITCG PANTALEO	2008	3 A	acqua pura
28	ITCG PANTALEO	2008	3 C	ENDAS TRAVEL AGENCY IFS SAS
29	ITCG PANTALEO	2008	3 D	MILOTUR S.A.S
30	ITC TORRENTE	2008	4 A4 Ap	Service Omnia Look (S.O.L.)
31	ITC SARNO	2008	3 A3 C3 D3 E	PROMOTERS
32	ITC R.SCOTELLARO S.G.CREMANO-	2008	4 C	R.S.C Consulting
33	ITC G.MOSCATI-SANT'ANTIMO-	2008	3 f	
34	ITC E.CARUSO-NAPOLI-	2008	3 A3 G	riscopriamo le tradizioni
35	ITC C.LEVI - PORTICI -	2008	3 o	Sotto il Vesuvio
36	ITC AMENDOLA SALERNO	2008	3 B-Bp	
37	ITC AMENDOLA SALERNO	2008	3 B	TEEN ASSICURATION
38	ITC AMENDOLA SALERNO	2008	3 Bp3 B	TEEN ASSICURATION
39	ITC A.DIAZ-NAPOLI-	2008	3 o	axioma
40	ITC A.DIAZ-NAPOLI-	2008	3 b	AZIENDA SERVICE
41	ITC ' G. FILANGIERI ' FRATTAMAGGIORE	2008	3 G	
42	ITC ' G. FILANGIERI ' FRATTAMAGGIORE	2008	3 A3 C3 D3 H	IFS IDEAL LIFT srl
43	ITC ' G. FILANGIERI ' FRATTAMAGGIORE	2008	3 3 E3 I3 L	Oceano blu

44	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE 'A. GALLO'	2008	3 c	IFS I VINI AVERSANI S.R.L.
45	ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE 'A. GALLO'	2008	3 h	IFS I vini del Sud s.r.l.
46	ISTITUTO SUPERIORE CARDITO	2008	3 d3 a	Detto tra noi
47	ISTITUTO SUPERIORE CARDITO	2008	3 A	giornale napoli
48	ISTITUTO RIGHI	2008	4 A e B	IFS IMPERIAL DATA
49	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SE	2008	4 G	
50	IST. SUPERIORE -I.T.G. VITRUVIO-	2008		
51	IST. SUPERIORE -I.T.G. VITRUVIO-	2008	3 a	
52	IST. SUPERIORE -I.T.G. VITRUVIO-	2008	3 A	OMBELICOVIAGGI
53	IST. SUPERIORE -I.T.G. VITRUVIO-	2008	3 C	Professional Edil
54	IS.MAG.G.MAZZINI-NAPOLI-	2008	2 d	free communication
55	IS.MAG.G.MAZZINI-NAPOLI-	2008	2 f	People enjoy
56	IS.D'ARTE GRANDI-SORRENTO	2008		L'arte del presepe
57	IS.D'ARTE GRANDI-SORRENTO	2008	3 R3 MT	O sole mio
58	IPSSCT UMBERTO NOBILE	2008	3 d	
59	IPSSCT UMBERTO NOBILE	2008	3 c	
60	IPSSCT GIOVANNI MINZONI	2008	3 B	
61	IPSSCT GIOVANNI MINZONI	2008	3 D	
62	IPSSCT A. MORO	2008	3 RICEVIMENTO3 C	
63	IPSCT MIANO	2008	3 Z	
64	IPSCT MIANO	2008	5 J	
65	IPSCT MIANO	2008	5 c	FIUGGI TERME IFS
66	IPSCT MIANO	2008	5 A	IFS FUTURA C S.r.l. - DISTRIBUZIONE
67	IPSCT MIANO	2008	5 a	IFS FUTURA C.
68	IPSCT MIANO	2008	5 Z	prova
69	IPSCT MIANO	2008	5 E	SOCIALTUR IFS
70	IPSC CAVA DE' TIRRENI	2008	3 A-C	Idea Vacanze s.r.l.
71	IPSC CAVA DE' TIRRENI	2008	3 B	Short Sea Shipping SASA s.r.l.
72	IPSAR CARMINE RUSSO	2008	3 A SEG	RED - HOUSE srl
73	IPIA G.MARCONI-GIUGLIANO-	2008	3 A - B	Moda & Magia
74	IPIA G.GALILEI-T.ANN.TA-	2008		
75	IPIA G.GALILEI-T.ANN.TA-	2008	3 A3 B	La parisienne
76	IPIA F.ENRIQUEZ-PORTICI-	2008	3 H3 E	SICUREZZA SERVICE
77	IPIA CASANOVA-NAPOLI-	2008	4 a	fotografando
78	IPIA A.LEONE-NOLA-	2008	3 A chim3 B eln	Butterfly2
79	IPIA A.LEONE-NOLA-	2008	3 A mecc3 B eln3 B mecc	PROSUN
80	IPIA A.LEONE-NOLA-	2008	3 A elt3 B eln	SUN
81	IPC TUR.I.D'ESTE-NAPOLI-	2008	2 A	tradizione napolitetana
82	IPC TUR.I.D'ESTE-NAPOLI-	2008	2 A	tradizioni napoletane
83	I.T.C.T. NICOLA STEFANELLI	2008	3 at	HOTEL INCANTO
84	I.T.C.T. NICOLA STEFANELLI	2008	3 D	IFS Clean Business s.r.l.
85	I.T.C.T. NICOLA STEFANELLI	2008	3 F	IFS MOZZABELLA
86	I.T.C.T. NICOLA STEFANELLI	2008	3 C	Save the world
87	I.T.C.T. NICOLA STEFANELLI	2008	4 A	Sun energy
88	I.S.VESEVUS-BOSCOREALE-	2008	3 D3 B	serviamo le imprese
89	I.S.S.M.DI SAVOIA-NAPOLI-	2008	3 B3 F	I.F.S. Albatros S.r.l.
90	I.S.I.S	2008	3 A	clean service
91	I.S.- II L. SC. - IPIA - POZZUOLI	2008	3 el3 B3 A	TASTFUSION
92	I.S. CASANOVA-NAPOLI-	2008	3 Btien4 bfoto	
93	I.S. CASANOVA-NAPOLI-	2008	3 a	

94	I.S. - ITC - IPC - TILGHER	2008	3 A	IFS BOTTEGA D'ARTE
95	I.S. - ITC - IPC - TILGHER	2008	3 A	IFS SOFTWARE BUSINESS LOGISTICA
96	I.S. - ITC - IPC - TILGHER	2008	3 A	Motus sas di E. Acunzo & C.
97	I.S. - ITC - IPC - TILGHER	2008	3 B	SOFTWARE BUSINESS
98	I.I.S. R. LIVATINO	2008	3 A-CIRCELLO	
99	I.I.S. R. LIVATINO	2008	3 A-SAN MARCO3 B-SAN MARCO	
100	I.D'ARTE U.BOCCIONI-NAPOLI-	2008	3 d	innovative bijoux
101	I.D'ARTE U.BOCCIONI-NAPOLI-	2008	3 c	innovative bijoux
102	E. MEDI	2008	3 D3 A3 G	funny dreams
103	C.LEVI	2008	3 C3 D	Restyling Effect
104	B.RESCIGNO	2008	3 b	
105	B.RESCIGNO	2008	3 A4 A	
106	ALESSANDRO VOLTA	2008	3 a3 Aeln	
107	A.PACINOTTI	2008	3 A3 E	Solar System

## IFS ATTIVE:

N*	Denominazione Scuola	Annualita	Classi	Nome IFS
1	S FERRARI'	2008		ELECTROFORM1
2	R. PUCCI	2008	3 AT4 AT	orizzonti travel
3	LICEO SCIENTIFICO SCAFATI	2008	3 A-C	Wishes Island
4	LIC. SC. PEDAG. E SC. SOC. S. CANTONE	2008	3 A pedagogico	parco delle meraviglie
5	LIC. SC. PEDAG. E SC. SOC. S. CANTONE	2008	3 A scienze socia	new green gap
6	LIC. SC. PEDAG. E SC. SOC. S. CANTONE	2008	3 B scienze socia	eco world
7	L.SC-L.CL-IM DI SCAMPIA	2008	3 I3 0	interculture
8	L.SC.E.TORRICELLI-SOMMA V.-	2008	3 A - G	leggiamo
9	ITI VOLTA - NAPOLI-	2008	3 X	VOLTADIFF
10	ITI G.FERRARIS-NAPOLI-	2008	3 M3 Q	Soluzioni informatiche
11	ITI FERMI -NAPOLI-	2008	3 A	3° A Costruttori (Differenziata)
12	ITI E. MEDI	2008	3 D3 A3 G	funny dreams
13	ITI DA VINCI-NAPOLI-	2008	3 A	techi
14	ITI A.PACINOTTI	2008	3 A3 E	Solar System
15	ITI ENZO STRIANO NAPOLI	2008	3 a3 I	re badge
16	ITC-ITCG MASULLO-THETI - NOLA	2007	4 e	TF CONSULTING
17	ITC-ITCG MASULLO-THETI - NOLA	2008	3 C	MTS srl (Marketing Territorial Service)
18	ITC-ITCG MASULLO-THETI - NOLA	2008	3 D	CARPE DIEM
19	ITCG 'MANLIO ROSSI DORIA'	2004	3 A com.	IFS LA STELLA DEL SUD
20	ITCG 'MANLIO ROSSI DORIA'	2007	4 diverse	ATHENA MARMI
21	ITC TORRENTE	2008	4 A4 Ap	Service Omnia Look (S.O.L.)
22	ITC SARNO	2008	3 A3 C3 D3 E	PROMOTERS
23	ITC R.SCOTELLARO S.G.CREMANO-	2008	4 C	R.S.C Consulting
24	ITC E.CARUSO-NAPOLI-	2008	3 A3 G	riscopriamo le tradizioni
25	ITC C.LEVI	2008	3 C3 D	Restyling Effect
26	ITC AMENDOLA SALERNO	2008	3 B	TEEN ASSICURATION
27	ISTITUTO SUPERIORE CARDITO	2008	3 d3 a	Detto tra noi
28	ISTITUTO RIGHI	2008	4 A e B	IFS IMPERIAL DATA
29	IST. SUPERIORE -I.T.G. VITRUVIO-	2008	3 C	Professional Edil
30	IST. SUPERIORE -I.T.G. VITRUVIO-	2008	3 A	OMBELICOVIAGGI
31	IS.MAG.G.MAZZINI-NAPOLI-	2008	2 f	People enjoy
32	IS.MAG.G.MAZZINI-NAPOLI-	2008	2 d	free communication
33	IS.D'ARTE GRANDI-SORRENTO	2008	3 R3 MT	O sole mio
34	IS.D'ARTE GRANDI-SORRENTO	2008		L'arte del presepe

35	IPSSCT EUROPA			IFS COMARK CONSULTING
36	IPSSCT EUROPA			IFS BAGNO ELENA
37	IPSCT MIANO	1997	4 C	IFS SOCIALTUR
38	IPSCT MIANO	2005	4 C-F	IFS MSC CROCIERE
39	IPSCT MIANO	2008	5 a	IFS FUTURA C.
40	IPSCT MIANO	2001	4 C	IFS FIUGGI TERME
41	IPSCT MIANO	2008	5 c	FIUGGI TERME IFS
42	IPSC CAVA DE' TIRRENI	2008	3 B	Short Sea Shipping SASA s.r.l.
43	IPSC CAVA DE' TIRRENI	2008	3 A-C	Idea Vacanze s.r.l.
44	IPSAR NOCERA INFERIORE	2006	4 atst	Golden Oasis S.R.L.-I.F.S.
45	IPIA G.MARCONI-GIUGLIANO-	2008	3 A - B	Moda & Magia
46	IPIA G.GALILEI-T.ANN.TA-	2008	3 A3 B	La parisienne
47	IPIA F.ENRIQUEZ-PORTICI-	2008	3 H3 E	SICUREZZA SERVICE
48	IPIA CASANOVA-NAPOLI-	2008	4 a	fotografando
49	IPIA A.LEONE-NOLA-	2008	3 A elt3 B eln	SUN
50	IPIA A.LEONE-NOLA-	2008	3 A mecc3 B eln3 B mecc	PROSUN
51	IPIA A.LEONE-NOLA-	2008	3 A chim3 B eln	Butterfly2
52	IPC TUR.I.D'ESTE-NAPOLI-	2008	2 A	tradizione napolitana
53	I.T.C.T. NICOLA STEFANELLI	2008	3 D	IFS Clean Business s.r.l.
54	I.T.C.T. NICOLA STEFANELLI	2006	3 E	HOTEL PRESTIGE
55	I.T.C.T. NICOLA STEFANELLI	2008	3 at	HOTEL INCANTO
56	I.S.S.M.DI SAVOIA-NAPOLI-	2008	3 B3 F	I.F.S. Albatros S.r.l.
57	I.S.- II L. SC. - IPIA - POZZUOLI	2008	3 el3 B3 A	TASTFUSION
58	I.S. - ITC - IPC - TILGHER	2008	3 B	SOFTWARE BUSINESS
59	I.S. - ITC - IPC - TILGHER	2008	3 A	IFS SOFTWARE BUSINESS LOGISTICA
60	ED.TO FEMM.STATALE-NAPOLI-	2007	4 z	qq
61	B.RESCIGNO	2006	4 A	IFS MILA

## IFS che hanno presentato solo la documentazione preliminare

Denominazione Scuola	Annualita	Classi	Nome IFS
T. GRECO	2009	3 M3 A3 C	
R. PUCCI	2008	3 AT4 AT	orizzonti travel
PUBLIO VIRGILIO MARONE	2008	4 B/A	FONTANILE
PUBLIO VIRGILIO MARONE	2009	4 B4 A	
P.COMITE	2008	4 A	'Ceramica Amalfitana di Alfonso Abate &C S.n.c.'
MONS.BARTOLOMEO MANGINO	2008	3 C	
L. SC. - I.M. SEGRE'	2007	5 h	offrire servizi
ITIS ROCCADASPIDE	2008	4 a	IL CASTAGNETO
ITIS GIORDANI	2008	4 T.A.	
ITCG VITTORIO BACHELET	2008	3 A-ITER	
ITCG PANTALEO	2008	3 D	MILOTUR S.A.S
ITCG PANTALEO	2008	3 A	acqua pura
ITC G.MOSCATI-SANT'ANTIMO-	2008	3 f	
ITC C.LEVI - PORTICI -	2008	3 o	Sotto il Vesuvio
ITC AMENDOLA SALERNO	2008	3 B-Bp	
ITC 'A. GALLO'	2008	3 h	IFS I vini del Sud s.r.l.
ITC ' G. FILANGIERI ' FRATTAMAGGIORE	2008	3 3 E3 I3 L	Oceano blu
ITC ' G. FILANGIERI ' FRATTAMAGGIORE	2008	3 A3 C3 D3 H	IFS IDEAL LIFT srl
ITC ' G. FILANGIERI ' FRATTAMAGGIORE	2008	3 G	
IPSSCT UMBERTO NOBILE	2008	3 d	
IPSSCT UMBERTO NOBILE	2008	3 c	
IPSSCT GIOVANNI MINZONI	2008	3 B	
IPSSCT GIOVANNI MINZONI	2008	3 D	
IPSSCT A. MORO	2008	3 RICEVIMENTO3 C	
IPSCT MIANO			IFS POINTER SISTEMI
IPSAR V. TELESE	2007	3 sala 'B'	IFS 'Servizio e drink a Ischia'
IPSAR V. TELESE	2007	3 cucina 'A'	IFS 'La cucina del Telese'
IPSAR V. TELESE	2007	3 ricevimento 'A'	IFS 'Albergando e viaggiando sull'Isola'
IPIA O.AUGUSTO-OTTAVIANO-	2006	3 OM	
IPIA A.LEONE-NOLA-	2007	4 B.O.E	P.C.M
IIS DE PETRINIS			IFS DIANUM
I.T.C.T. NICOLA STEFANELLI	2008	4 A	Sun energy
I.T.C.T. NICOLA STEFANELLI	2008	3 C	Save the world
I.T.C.T. NICOLA STEFANELLI	2009	4 A	
I.S. CASANOVA-NAPOLI-	2008	3 Btien4 bfoto	
I.S. CASANOVA-NAPOLI-	2008	3 a	
B.RESCIGNO	2008	3 b	
B.RESCIGNO	2008	3 A4 A	
ALESSANDRO VOLTA	2008	3 a3 Aeln	

## IFS che hanno presentato solo la documentazione Stato

Denominazione Scuola	Annualita	Classi	Nome IFS
R. PUCCI	2008	3 B4 B	Arcobaleno viaggi
L.CLAS.UMBERTO I-NAPOLI-	2009	2 C	impresa giornalistica
ITI DA VINCI-NAPOLI-	2008	3 h	TECHI
ITCS 'V. DE FRANCHIS'	2008	3 B3 E5	PLAYING DAY AND FUNNY NIGHT
ITCG PANTALEO	2008	3 C	ENDAS TRAVEL AGENCY IFS SAS
ITC AMENDOLA SALERNO	2008	3 Bp3 B	TEEN ASSICURATION
ITC A.DIAZ-NAPOLI-	2008	3 b	AZIENDA SERVICE
ITC A.DIAZ-NAPOLI-	2008	3 o	axioma
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE 'A. GALLO'	2008	3 c	IFS I VINI AVERSANI S.R.L.
ISTITUTO SUPERIORE CARDITO	2008	3 A	giornale napoli
IPSCT MIANO	2008	5 E	SOCIALTUR IFS
IPSAR NOCERA INFERIORE	2006	4 btst	IL GIARDINO DEGLI ARANCI
IPSAR CARMINE RUSSO	2008	3 A SEG	RED - HOUSE srl
IPIA G.GALILEI-T.ANN.TA-	2008		
I.T.C.T. NICOLA STEFANELLI	2008	3 F	IFS MOZZABELLA
I.T.C.T. NICOLA STEFANELLI	2005	3 B	IFS HOTEL ALBACHIARA S.p.A.
I.S.VESEVUS-BOSCOREALE-	2008	3 D3 B	serviamo le imprese
I.S.I.S	2008	3 A	clean service
I.S. - ITC - IPC - TILGHER	2008	3 A	Motus sas di E. Acunzo & C.
I.S. - ITC - IPC - TILGHER	2008	3 A	IFS BOTTEGA D'ARTE
I.D'ARTE U.BOCCIONI-NAPOLI-	2008	3 d	innovative bijoux
I.D'ARTE U.BOCCIONI-NAPOLI-	2008	3 c	innovative bijoux
FRANCESCO GIORDANI	2007	4 T.A4 T.A	HABEMUS VINUM S.R.L.

